INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 17. - MILANO, Corso Vitt. Em., 17, e presso tutte le altre succursali di questa Casa; all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20. In terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stranger non Recipi

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (Unione postale) 52 — 26 — 4 50
Un numero separato arretrato cent. 10
Giornale Letterario.
Chiunque desideri assicurare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne dimostri la convenienza e ne faccia domanda all'Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Cause ed effetti

Le condizioni del Porto di Genova

Un amico del nostro giornale ci manda questo articolo. Noi lo pubblichiamo perchè ci pare che in esso siano notizie e verità non poche, riserbando completamente il nostro giudizio per quanto riguarda le sue conclusioni, che ci sembrano derivate da uno studio della questione troppo unilatere:

Ora che un grande Comizio si è tenuto nel Politeama genovese per protestare contro gl'inconvenienti che si verificano nel porto di Genova, non sarà male conoscere le cause di queste proteste, che il ceto commerciale elevi contro il Governo e contro la Mediterranea.

Anche col rischio di sentirsi ripetere la famosa frase: « Del senno del di poi son piene le fosse, » si può affermare che il presente deplorevole stato di cose non è che una conseguenza logica ed inevitabile del modo con cui si trattò sempre la questione del porto di Genova, conseguenza lungamente predetta da persone degne della massima fede e dotte per scienza e per pratica; ma i richiami furon fatti al deserto.

Votato l'ingrandimento di questo benedetto porto, e visto che l'idea dominante fu sempre quella di *circoscrivere* uno specchio acqueo, più o meno esteso, senza curarsi di quegli sbocchi commerciali che un porto deve avere senza prevedere in alcun modo il rapido e sempre crescente movimento del tonnellaggio in arrivo. I lavori, non condotti con quella esattezza tecnica che avrebbero richiesto, non corrisposero agli sforzi che si dovettero sopportare, e in continue riparazioni, mentre si perdette un tempo prezioso, senza tener conto dell'incessante crescente aumento di transito. Si credette che, costruiti i moli, delineate le banchine e i ponti di sbarco, il porto fosse compiuto; ma capannoni, gru idrauliche, elevatori, piani scaricatori, magazzini, binari e tutta quella congerie di macchine potenti che sono l'anima dei porti moderni, tutto si lasciò nel dimenticatoio.

Solo ora, dopo tanti anni, le manovre idrauliche hanno cominciato a funzionare, ma con una fragilità estrema; la piccola portata (1500 kg) e il congegno loro affatto da non permettere lo scarico dalla stiva pei vapori alti sull'acqua, tutto ciò dà luogo a lagni grandi e molte volte è d'uopo ricorrere alle *sinches* dei piroscafi. I capannoni, di cui la maggior parte è riservata alla Navigazione Generale Italiana, sono limitatissimi, e colla poca superficie data ai punti occupano tutta l'area, lasciando strettissimo spazio per la manovra dei vagoni, i quali, per la deficenza di spazio, devono essere mossi a forza d'uomo. Non parliamo di elevatori; è già qualche cosa che si sappia che ne esistono, e che una macchina con tenuissima spesa possa in poche ore scaricare le granaglie da un piroscafo, elevarle, ventilarle, pesarle ed insaccarle. Però v'è la consolante notizia che una forte Casa inglese sta facendo gli studi per impiantare alcune di queste macchine nel nostro porto. Ma i progetti ebbero la più ostile accoglienza dalla cessata Amministrazione comunale, sollevando, per un esagerato ed errato sentimento di protezionismo, le più sballate opposizioni, tali da obbligare la Società inglese, già costituita, a ricorrere, per ottenere l'intento, al Governo.

I magazzini: Dio mio, non ne parliamo, abbiamo la negazione dei magazzini. A Genova vi sono i famosi municipali, che furono costruiti in modo orribile, in urto ai più volgari precetti dell'economia e della chimica; sissignori, della chimica; si fecero i magazzini per il petrolio rivestiti d'asfalto, e dopo il petrolio vi si mise del baccalà; ognuno sa che il petrolio dissolve l'asfalto; i muri si impregnarono e se impregnò anche il baccalà; privi d'aria, di luce, vere produzioni di muffa e di salnitro, si dovette demolirli, modificarli; ora si sono ricostruiti, ma ancora per molto tempo saranno un pio desiderio.

Non parliamo di piani scaricatori di deposito per il petrolio, a cui la Dogana si oppone con mille protesti burocratici; non illuminazione elettrica, non *boiteux mouches*: ahi! tutta roba da far trasecolare: c'è tempo.

E intanto la merce arriva, l'ammonto prossimo del dazio sul ferro ne ha aumentata in modo straordinario l'importazione, il catenaccio sullo zucchero ne ha prodotto un'immane incetta; tutta questa roba arriva a migliaia di tonnellate; le piatte, il cui numero è limitato da apposito regolamento, sono cariche tutte; i capannoni rigurgitano, le merci giacciono ammonticchiate alle intemperie; il capitano del porto grida, minaccia che si tolgano via i vapori hanno stallio e controstallie infinite; più di mille vagoni tra Genova e Sampierdarena aspettano di essere inoltrati a destinazione; il transito aumentato, le importazioni accresciute in modo eccezionale, mancanza di tettoie, le operazioni di scarico lente, la merce giacente senza poter essere inoltrata, ecco l'*overtrain* degl'inglesi, che noi con parola più umile chiameremo pletora gastrica del movimento commerciale.

Non è vero che i vagoni marchino: i vagoni vi sono, più di mille carri, si è già detto, stazionano carichi; i commercianti genovesi non trovando depositi ai magazzini, si approfittano dei vagoni fa tale uopo, facendosi il bel giochetto di spedirsi e rispedirsi da Genova a Sampierdarena la merce, sapendo che da una stazione all'altra non si possono causa lo stato di cose, impiegare meno di 8 o 10 giorni, procurandosi così un magazzinaggio assai lieve spesa. La galleria che deve unire il porto colla stazione di Brignole chissà quando si potrà aprire; la stazione di piazza Principe accumula sui *remblais* d'arrivo per i passeggieri casse, ceste, balli; si *studia*, si *progetta* la grande stazione per la P. V. in Bisagno. Non parliamo della galleria dei Giovi. La potenzialità della vecchia linea è spinta all'estremo, non più di 480 vagoni al giorno valicano i Giovi, non potendosi, causa la pendenza, aumentare la lunghezza dei convogli: di lavori per l'Ovada-Asti neppur l'idea.

La stazione di Porta Carbonara è fatta sì, ma non si può raccordare con quella di Santa Limbania, perchè bisognerebbe colmare il bacino di carenaggio; e i nuovi sono di là da venire, se può privarsi Genova dell'unico bacino in pietra che possiede e che per le grandi costruzioni moderne è al tutto irrisorio. E se i treni non possono circolare, i commercianti hanno interesse a non bicarcare i vagoni; d'altra parte, le piatte assorbono tutte le piccole differenze che costituiscono l'utile sui carboni fossili e sui grani; non essendovi più posto, non si può sbarcare; i capitani protestano, le controstallie si accumulano, gli armatori vogliono essere indennizzati, i cambi, stante l'aumento straordinario d'importazione, aumentano, l'oro emigra, la liquidazione annuale s'avvicina; quel che è di fatto, si è che entriamo in una buona crisi.

Dio sperda il pronostico di mali maggiori. E di tutto questo si chiama responsabile il Governo e la Mediterranea. Che può fare il Governo, che deve fare la Mediterranea? « I vagoni, i vagoni! » si grida. Avranno le ali, in grazia, da valicare i Giovi senza locomotive?

Bisognava capire prima; bisognava essere sordi alle voci, ai richiami di gente già edotta in tale campo sia per studi profondi, sia per pratica. Ebbene: si vedrà, si farà, si disse allora.

E intanto si vide ciò che fa Anversa che ha 1/4 della superficie del nostro porto, ma oltre dieci chilometri di ponti che consentono operazioni rapide e dirette di scarico, con capannoni vasti e vasti magazzini e strumenti meccanici di grande potenza; Marsiglia, che ha nel suo porti una superficie di mq. 1,745,000, così inferiore di 1/4 al nostro, ma con tredici chilometri di banchine utili, intendendo l'Amministrazione marsigliese di avere un porto completo ove tutto si compia con i mezzi meccanici i più perfezionati. Ma colà si tiene molto alla massima che potremo chiamare teorema: una differenza di pochi centesimi per tonnellata nel trasporto o nella spesa di conservazione di una merce basta a sviare la corrente commerciale da un porto ad un altro.

E da noi? Altro che massime, altro che dottami economici. Roba da scuola, si dice. Eterne Commissioni stanno pensando il poi, come disse il Giusti: sopravviene ciò che è sopravvenuto: e allora?

Mario Panseno.

Dopo l'elezione del presidente in Francia

Note ed impressioni.

Parigi, 4 dicembre.

(R. R.) — È quasi certo che la nomina di Sadi Carnot a presidente della Repubblica sarà altrettanto bene accolta all'estero — e più specialmente in Italia — quanto lo è stata a Parigi ed in tutta la Francia.

È ancora più certo che se ieri sera Giulio Ferry fosse stato eletto, avremmo avuto a Parigi dei disordini seri. Non erano soltanto gli anarchici ed i socialisti che avevano deciso di scendere nella strada, ma anche molti appartenenti a partiti più moderati; pare che all'Hôtel de Ville parecchi consiglieri municipali avevano deciso di proclamare la Comune e di eleggere un sindaco di Parigi. È vero che il Governo, di cui due membri, Floquet e Fercon, erano già rimasti a Parigi, aveva organizzato per bene la difesa e la tutela dell'ordine, ma non ci toglie che avremmo avuto del gual, le cui conseguenze erano imprevedibili.

Non c'è da farsi illusioni: Giulio Ferry sarà, a quanto mi scrivono i suoi amici, il solo uomo di Stato che abbia oggi in Francia, ma è indiscutibile che ne è anche l'uomo più impopolare.

Molti repubblicani avrebbero preferito l'elezione di Floquet o di Freycinet a quella di Carnot; ma la maggioranza non può a meno di essere soddisfatta della scelta del Congresso. Il nuovo presidente della Repubblica aveva avuto, come ministro, il coraggio di resistere al suo predecessore; invitato a commettere una proferenza illegale, vi si era rifiutato recisamente, malgrado l'autorità e l'insistenza di Grévy. È quest'atto di onesta indipendenza che ha fatto la fortuna di Carnot e che ha determinato la scelta del Congresso. Il nuovo presidente ha 50 anni. Il suo nome di Sadi gli è stato dato da suo zio, che fu il suo padrino. Come sapete, Sadi, che significa savio in persiano, fu il nome del celebre poeta Moslih-Eddin, che visse nel XII secolo, ma le cui opere furono pubblicate per la prima volta a Calcutta soltanto nel 1791, e non furono conosciute in Francia che nel 1794.

Non si tesserà la biografia di Sadi-Carnot. Onest'uomo nel senso più largo della parola, di carattere forse e rigido, Carnot sarà un eccellente e prudente presidente. La Repubblica ha fatto il 3 dicembre un buon acquisto, che varrà a consolidarne le basi e a farne il Governo definitivo della Francia.

PARIGI, 5, *ore 11,35 ant.* (Nostro telegr.). — Si crede che il presidente Sadi-Carnot non designerà prima di due giorni il futuro presidente del Consiglio. Le Camere prenderanno le vacanze verso la metà del corrente mese dopo aver votato l'esercizio provvisorio per i primi mesi dell'anno 1888, non potendosi approvare in questo frattempo i bilanci.

— Le notizie che giungono circa le elezioni dei delegati senatoriali nei vari dipartimenti della Francia hanno carattere repubblicano. La soluzione della crisi e la nomina di Sadi-Carnot hanno influito molto sul risultato.

PARIGI, 5, *ore 4,5 pom.* (Nostro telegr.). — Il presidente Carnot ha conferito oggi con Floquet, presidente della Camera, e Le Royer, presidente del Senato, per la composizione del nuovo Gabinetto. Si crede generalmente che il nuovo presidente manterrà il Gabinetto attuale con qualche modificazione. Come presidente probabile del nuovo Gabinetto si fanno i nomi di Floquet, Goblet e Freycinet.

PARIGI, 5 (Ag. Stef.). — L'ambasciatore Menabrea visitò ieri Carnot, presidente della Repubblica.

Il *Journal des Débats* consiglia Carnot a conservare il Gabinetto attuale. I giornali repubblicani reclamano una politica di pacificazione e di concentrazione; i giornali conservatori dubitano che tale politica abbia probabilità di durata.

PARIGI, 5 (Ag. Stef.). — Molti Consigli municipali, riuniti ieri per eleggere i delegati alle elezioni senatoriali, profittarono della riunione per inviare a Carnot indirizzi di felicitazione.

LONDRA, 5 (Ag. Stef.). — I giornali accolgono favorevolmente l'elezione di Carnot.

ROMA, 5, *ore 9,30 pom.* (Nostro telegr.). — In questi Circoli si dice che Flourens conserverebbe il portafoglio degli esteri. Anche De Mouy resterebbe all'Ambasciata.

Crispi ha incaricato l'ambasciatore Menabrea a Parigi di esprimere i rallegramenti del Governo italiano a Sadi-Carnot per la sua elezione. Questi ha ricevuto Menabrea e gli ha espresso la sua riconoscenza.

NOSTRI TELEGRAMMI

I nostri trattati di commercio.

ROMA, 5, *ore 9,20 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi si sono adunati nuovamente i delegati pel trattato di commercio italo-austro-ungarico. Frattanto si sono incominciati in via diplomatica i negoziati pel trattato colla Spagna. Le negoziazioni per questo trattato si faranno per corrispondenza senza nominar delegati.

Un vandalismo politico a Trieste.

ROMA, 5, *ore 9,05 pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi da Trieste recano la narrazione di questo fatto: Il Comitato per la celebrazione del centenario dell'annessione di Trieste all'Austria aveva dato l'incarico allo scultore Rendich di eseguire una statua raffigurante l'Austria in atto di accogliere Trieste nelle sue braccia. Il modello in gesso era quasi finito. Quando ieri mattina lo scultore, rientrando nel suo studio, lo trovò frantumato in mille pezzi. Figuratevi l'emozione, per vari sentimenti, prodotta nella cittadinanza da questo fatto. La Polizia ha sguinzagliato tosto i suoi segugi; ha fatto perquisizioni e anche qualche arresto.

Varie.

ROMA, 5, *ore 9,00 pom.* (Nostro telegr.). — Un recente decreto istituisce a Bengasi (Tripolitania) un'agenzia consolare italiana.

— Telegrafano da Parigi alla *Tribuna* che l'ambasciatore Corti intende di venire a stabilirsi a Roma per fare in Senato una viva opposizione a Crispi. Non è bisogno di aggiungere che la notizia va accolta con benefizio d'inventario.

— Telegrafano da Forlì che in quel Collegio politico i democratici hanno deciso di appoggiare la candidatura del colonnello Valzania; i socialisti sostengono Vendramini.

La nostra azione contro l'Abissinia.

NAPOLI, 5, *ore 11,25 ant.* (Nostro telegr.). — Sopra l'*Archimede*, che parte oggi per Massaua, quando imbarcò il capitano Cecchi, che si reca nel Mar Rosso, per studiare il servizio di navigazione, e quindi ad Aden.

Il piroscafo porta altresì il personale che vi sarà addetto, e che è comandato dal capitano del genio conte Pecori-Geraldi. Questo personale si compone di meccanici, telegrafisti ed altri specialisti espressamente scelti.

Il parco arcostatico, espressamente ordinato in Inghilterra, non è ancora terminato.

Sarà inviato direttamente ad Aden e di là a Massaua. È composto di due palloni di pelle, che è stata preferita a qualunque stoffa. Ci sono molti tubi d'idrogeno fino allo sviluppo di 120 atmosfere. E poi altri congegni per il frenamento e le comunicazioni telegrafiche ottiche.

CAIRO, 5 (Ag. Stef.). — Seconda notizia qui giunta, la Missione inglese ha raggiunto il negus, credesi, ad Ascianghir, sul confine del paese dei Danakil, all'est di Sokota.

ROMA, 5, *ore 9,30 pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi da Massaua alla *Riforma* recano che ras Alula in questi giorni ha ricattivato il servizio d'esplorazione, temendo delle sorprese. Le popolazioni del Tigrè sono molto inquiete. Si spera che la costruzione della ferrovia sino a Dogali sia finita per la metà del mese. Non si ha nessuna notizia della Missione inglese Portal. Si crede che essa abbia proceduto per l'Asmara. Il servizio postale fra l'Italia e Massaua abbrevia di tre giorni il tempo del tragitto, riducendolo a dodici giorni.

MASSAUA, 5 (Ag. Stef.). — Gli ufficiali del genio, riuniti in banchetto a Gherar, invitarono il generale Lanza a festeggiare Santa Barbara. Fuvi quindi una tombola fra i soldati. La marina illuminò i bastimenti con fuochi di bengala. Il generale San Marzano passò in rivista la 2ª brigata, comandata dal generale Cagni.

A bordo del *Garibaldi* è giunto ieri, dalla costa sud, un messo di Scek Salhonmet, capo Bakha, venuto a presentare recriminazioni contro le tribù Mader ed a domandare l'intervento od un consiglio per pacificarle. — Continuano sempre più attive le esplorazioni degli Abissini per informarsi dei nostri movimenti.

Il capo abissino Darsela ordinò agli Ascher, tribù abitante ad Allet, di portare bestiame a Sabargumà e di riunire le famiglie a Ghinda. Ciò produsse malcontento fra gli Ascher, che trovansi nell'impossibilità di godere gli ultimi pascoli in causa delle piogge dei giorni scorsi. I Dervisch concentransi a Gallabat. La tribù Hadendoa, che teneva di prendere Kassala, fu scacciata pienamente dai Baraka, attuali possessori di Kassala. Il negus è fortemente preoccupato del triplice nemico, cioè l'Italia, Menelik ed i Dervisch. Egli è indeciso dove debba concentrare e provvedere.

Elezioni politiche.

GENOVA, 5 (Ag. Stef.). — III Collegio — Proclamato eletto Canevaro con voti 3927; Cipriani ebbe voti 203.

Le Camere federali in Svizzera.

BERNA, 5 (Ag. Stef.). — Aperte le Camere federali, il Consiglio di Stato elesse a presidente Gavard, radicale; a vice-presidente Schoch, radicale.

Lord Lyons.

LONDRA, 5 (Ag. Stef.). — Lord Lyons è morto.

Ospiti illustri a Roma.

ROMA, 5, *ore 9,20 pom.* (Nostro telegr.). — È giunta a Roma la granduchessa Olga di Russia, zia dello zar. — Si trova pure a Roma il duca di Alençon. Oggi è stato ricevuto dal Papa, a cui recava i doni della Casa d'Orléans.

ROMA, 5, *ore 8,30 ant.* (Nostro telegr.). — È attesa per domani la regina Natalia di Serbia, proveniente da Firenze. La regina di Serbia, che, come si sa, è divisa dal marito, ha fissata la sua residenza a Firenze.

Si trova pure di questi giorni a Roma il conte De Launay, nostro ambasciatore a Berlino, collo consorte.

Egli fu già ricevuto in udienza dall'on. Crispi.

È giunto a Roma il duca di Alençon, che scese all'*Hôtel de Londres*. Ricevette al Papa i regali della Casa d'Orléans pel giubileo; ricevette già le visite di parecchi prelati e personaggi del Vaticano, fra i quali il conte Pecci, nipote del Papa.

Roma e Carlo Emanuele I.

ROMA, 5, *ore 9 ant.* (Nostro telegr.). — La Giunta municipale di Roma ha deliberato di proporre al Consiglio comunale lo stanziamento di L. 500 pel monumento a Carlo Emanuele da erigersi a Mondovì.

Un sindaco papalino.
Le suore nel Convitto maschile di Roma.

ROMA, 5, *ore 8,30 ant.* (Nostro telegr.). — Il *Messaggero* chiede che venga dal Governo destituito il sindaco di Montecchio presso Tivoli perchè ha firmata la petizione dei cattolici al Parlamento per la restituzione del potere temporale al Papa.

Continuano a giungere gravi lagnanze sui modi usati dai clericali per carpire firme a quella petizione che essi dichiarano innocentissima, sfruttando così la buona fede dei poco scaltri.

— Telegrafano da Parma al *Capitan Fracassa* che il rettore di quel Collegio-convitto maschile « Maria Luisa » aveva incaricato le suore di Sant'Anna per certi servizi di cucina e di lavatura della biancheria.

Il Ministero dell'istruzione pubblica ordinò telegraficamente che le suore fossero allontanate.

Le insegne al valor militare.

ROMA, 5, *ore 8,30 ant.* (Nostro telegr.). — Si assicura che col 1° di gennaio p. v. le menzioni onorevoli al valor militare saranno convertite in medaglie di bronzo. La disposizione avrà anche effetto retroattivo, per cui potranno fregiarsi della medaglia di bronzo tutti quelli che ottennero una menzione onorevole. Questa disposizione è stata presa in seguito a voti e sollecitazioni pervenuti nello scopo di ottenere una specie di parità di trattamento fra i decorati. Nel Congresso dei Reduci tenuto a Torino nel 1884 si fece di ciò questione. Mentre i fregiati di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo possono portarla sul petto, così avveniva per i premiati con menzione onorevole; quindi la necessità di rendere tutti i gradi della onorificenza parimente ostensibili.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 5 dicembre.

ROMA, 5, *ore 3,30 pom.* (Nostro telegr.). — La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. I deputati presenti sono in numero esiguo. Dei ministri è presente soltanto l'on. Saracco.

Il presidente BIANCHERI riferisce sul ricevimento di ieri al Quirinale per la risposta al discorso del Re.

Egli dice: — S. M. rispose nei seguenti termini: « Saluto e ringrazio la Camera dei deputati per le parole rivoltemi, e prego voi ad essere interpreti della soddisfazione con la quale accolgo le manifestazioni del Parlamento nazionale. Col finire della prima sessione della presente Legislatura una grave perdita colpisce l'animo mio, che ha veduto anche in questa circostanza dividi i suoi sentimenti dalla Camera e dal Paese. Niuno più di me ebbe occasione di apprezzare come alla patria, alle istituzioni fosse stato devoto Agostino Depretis; che, prima di chiudere la sua laboriosa carriera, diedemi un'ultima prova di affetto indicandomi quegli che è oggi capo del Ministero, il patriota che ebbe così splendida ed ardimentosa parte nel risorgimento italiano e i suoi degni colleghi.

« La cosa pubblica potè così superare un difficile momento, senza alcuna incertezza. All'interno ed all'estero tutto procede felicemente. L'avvenire dipende dall'opera nostra. Tutti dobbiamo adoperarci onde raggiungere il supremo intento: il bene del Paese; però ho piena fiducia che la Camera seconderà l'iniziativa del mio Governo. Con un rigoroso ordinamento dello Stato, ispirato alla missione nazionale, il Parlamento nazionale darà prestigio al Governo ed agevolerà un'utile politica estera, mentre l'esercito e l'armata, cui voi al pari di me desiderate le più affettuose cure, si apprestano a rispondervi in modo degno della loro tradizione e della riconfermata grandezza d'Italia. »

Le parole del Sovrano sono salutate al finire da vivi: *Bene*, ed applausi.

ARMIROTTI, anche a nome di Gagliardo e Randaccio, svolge la sua interrogazione *sulla lamentata mancanza di vagoni nelle stazioni ferroviarie e specialmente in quella di Genova*. Egli deplora il gravissimo incaglio che da questa mancanza viene al commercio. Fra poco parecchie migliaia di operai si troveranno senza lavoro. Intanto il commercio dell'estero comincia ad avviarsi per altri sbocchi. Il movimento del porto di Marsiglia è già aumentato a detrimento di Genova.

Causa principale del deplorevole ristagno delle operazioni egli ritiene essere la nessuna distribuzione dei vagoni per le diverse linee e per i diversi servizi. Trova conservabile il servizio della dogana e assolutamente insufficiente la stazione di Genova.

A questo punto entra l'on. Crispi.

Il ministro SARACCO risponde che i lamenti per le condizioni dello scalo di Genova e gli giungono nuovi. Egli ha chiesto informazioni, e gli risultò che gl'inconvenienti deplorati per la mancanza dei vagoni esistono realmente, ma dipendono da circostanze eccezionali non imputabile ad alcuno.

Soggiunge che l'ingombro dei vagoni è causato anche dalle straordinarie speculazioni di alcuni negozianti in vista del Catenaccio che era minacciato o per la scadenza dei trattati di commercio.

Tuttavia il Governo raccomandò alle società ferroviarie di aumentare il numero dei vagoni. La Società fece quanto era possibile, ma oggidì forse il materiale mobile è insufficiente ai cresciuti bisogni.

Assicura l'interpellante che il Ministero continuerà a consigliare ed imporre tutti i provvedimenti capaci a soddisfare le esigenze del pubblico commercio. Non credo doloroso nè incapace il personale addetto al servizio ferroviario di Genova, però farà procedere ad un'inchiesta; promette infine di tenere gran conto delle raccomandazioni di Armirotti.

ARMIROTTI dichiarasi soddisfatto.

MOCENNI presenta la relazione sul progetto di legge relativo *agli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo*.

INDELLI presenta la relazione sul *riordinamento dei Ministeri* (Voci: *Bene!*)

ZUCCONI presenta quella sull'*abolizione delle servitù nelle provincie ex-pontificie*.

LUCCA raccomanda che si solleciti la stampa del progetto di legge pel *riordinamento dei tributi locali*; parendogli opportuno che si conosca il progetto prima di discutere quello di revisione dell'imposta sui fabbricati.

Il PRESIDENTE risponde che il ministro Magliani dopo aver presentato il progetto lo richiamò per modificarlo. Finora non lo ha ripresentato. Assicura però che farà le sollecitazioni raccomandate.

MICELI presenta una domanda di interrogazione *sui danni prodotti dal terremoto in Calabria*.

MORELLI e SPROVIERI presentano domande di interrogazioni analoghe.

L'on. CRISPI si dichiara pronto a rispondere subito.

MICELI svolge la sua mozione descrivendo i danni recati dal terremoto e narra gli episodi già conosciuti.

Egli invoca aiuti dal Governo.

ROMA, 5, *ore 4,55 pom.* (Nostro telegr.). — **(Urgenza)** — L'onor. CRISPI, rispondendo alla interrogazione di Miceli, comunica che l'ultimo telegramma mandato dal prefetto di Cosenza reca che a Bisignano crollarono 90 case, e si ebbero 22 morti e 60 feriti. Vennero subito spediti sussidi per lire 20,000.

Egli pregò il suo collega, il ministro della guerra, per il pronto invio di pontonieri onde procedere al salvataggio delle persone, alla riparazione dei danni più gravi ed allo sgombero delle case pericolanti. Anche il Municipio di Roma inviò un sussidio di 10,000 lire sul fondo raccolto per i danneggiati dal terremoto in Liguria. Che i provvedimenti energici abbiano incontrato l'approvazione della popolazione è dimostrato dal telegramma del prefetto di Cosenza che ringrazia il Governo per le energiche disposizioni ma che per il generoso soccorso.

REALE presenta la relazione sul *progetto che proroga alcune disposizioni della legge per il risanamento di Napoli*.

GARIBALDI MENOTTI chiede un cenno sullo stato della relazione sul *progetto relativo agli sbarcati a Talamone*.

CRISPI acconsente.

SARACCO presenta il progetto relativo *al contributo nelle opere idrauliche di seconda categoria* e chiede riprendasi allo stato della relazione. È ammesso.

GARELLI e CHIALA svolgono la loro interrogazione *circa le cause della cessazione del sussidio governativo all'Ospizio del Gran San Bernardo e circa la convenienza di continuarlo*.

CRISPI risponde di non avere mai tolto sussidio veruno per l'unica ragione che mai fu dato un sussidio.

Dietro proposta dell'on. BIANCHERI, si delibera di non tenere seduta domani. I lavori parlamentari verranno ripresi mercoledì e si discuterà il progetto di legge sul riordinamento dei Ministeri.

La seduta è quindi tolta alle ore 4,35 pom.

Note alla seduta.

ROMA, 5, *ore 6,35 pom.* (Nostro telegr.). — Nella seduta d'oggi alla Camera ebbe molta importanza lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Armirotti sul grave malcontento che regna nel commercio genovese per la mancanza dei vagoni. L'on. Saracco nella sua risposta, quantunque procurasse di scagionare la Amministrazione ferroviaria, riconobbe tuttavia la gravità della questione e la necessità di provvedere.

Egli disse: « Abbiamo un materiale per trasporto merci insufficiente, certamente non proporzionato allo sviluppo del commercio, e dobbiamo inoltre aspettare la costruzione di una nuova stazione a Porta Brignole e l'apertura della succursale dei Giovi. »

Notevole fu pure l'interrogazione degli onorevoli Miceli, Sprovieri e Morelli sopra i danni recati dal terremoto in provincia di Cosenza. L'on. Crispi volle rispondere subito.

Dopo il presidente propose che domani si facesse vacanza per dar tempo di stampare le relazioni sul progetto per la proroga da concedersi alla legge di Napoli, e per l'altro progetto del riordinamento dei Ministeri.

Nella seduta di oggi il presidente annunciò pure una interrogazione degli onorevoli Garelli e Chiala per la soppressione ordinata dal Governo del sussidio all'Ospizio del Gran San Bernardo. L'on. Crispi si disse pronto a rispondere anche subito, ma l'on. Garelli era assente.

L'on. Chiala disse poche parole, a cui il ministro Crispi rispose che egli non aveva trovata alcuna traccia di sussidio nè nel bilancio degli esteri nè in quello degli interni; quindi non ebbe nulla da sopprimere. L'on. Chiala si riserbò di ripresentare la questione quando verranno discussi i bilanci. Sembra realmente che parecchi anni addietro il Governo desse un sussidio a quell'Ospizio.

I lavori delle Commissioni parlamentari.

ROMA, 5, *ore 6,20 pom.* (Nostro telegr.). — La Sottocommissione per le finanze ha esaminato oggi il bilancio delle entrate per quanto riguarda l'assestamento del bilancio 1887-88. Essa ha deliberato di invitare il ministro Magliani a dare schiarimenti. Maurogonato è nominato relatore pel bilancio d'entrata, Cadolini per quello del tesoro e Boselli per le finanze.

— La Commissione per la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Arbib ha eletto presidente Alario, segretario Cibrario.

— La Commissione per la proroga dell'articolo 17 della legge pel risanamento di Napoli estensibile agli altri Comuni ha approvato il progetto, eleggendo relatore Reale, il quale presentò oggi stesso la relazione.

— Secondo la relazione dell'on. Indelli, sul progetto pel riordinamento dei Ministeri si approvano i due primi articoli del progetto. Quanto all'articolo terzo, venne modificato soltanto laddove dice che il Governo può provvedere al riordinamento dei vari servizi dell'amministrazione centrale. A questa frase si sostituiscono le parole: « riordinamento dei vari servizi pubblici dell'amministrazione. »

La restante parte dell'art. 3 è conservata identica; quindi è insussistente la notizia che la Commissione abbia negata facoltà al Governo di ridurre di uno o più il numero dei Ministeri.

Venne soppresso l'ultimo alinea del progetto, il quale dice: « I sottosegretari avranno uno stipendio eguale a quello degli attuali segretari generali. » L'articolo 5 venne abolito, reputando la Commissione che tutte le spese per l'amministrazione dello Stato debbano inscriversi nel bilancio secondo la legge di contabilità.

— L'*Osservatore Romano* si fa eco dei vivi malumori che ci accontanano anche fra gli antichi amici contro il ministro Magliani. Egli prevede che se Magliani insisterà nella questione dei Buoni del Tesoro da emettersi per pareggiare la differenza di 70 milioni del bilancio contro il parere della Giunta generale del bilancio, avrà alla Camera voto contrario.

Il *Fanfulla* raccoglie a sua volta le voci di malumori contro l'articolo terzo del progetto pel riordinamento dei Ministeri. Dice quel foglio che la facoltà accordata al Governo di sopprimere uno o più Ministeri non è costituzionale. Al più meno lasciare all'arbitrio del Governo la soppressione delle direzioni generali.

Lo stesso giornale raccoglie le voci di un probabile rimaneggiamento nel personale del Ministero degli esteri e nelle Ambasciate. Frattanto si conferma che il conte Greppi lascierà Pietroburgo per un congedo illimitato.

Tuttavia i rapporti fra l'Italia e la Russia perdurano eccellenti.

— La Commissione pel progetto di legge che autorizza i Comuni a sorpassare i limiti della sovraimposta comunale ha oggi approvato un ordine del giorno che dichiara di ammettere i Comuni alla facoltà di sorpassare i limiti soltanto per casse di alcune date spese e mediante speciali cautele.

— Oggi si è pure adunata la Commissione per le congrue parrocchiali. Essa ha pure esaminato le domande, le quali sono numerosissime. La Commissione, cominciando dal primo di gennaio, porterà il minimum delle congrue da 500 a 600 lire.

BORSINO. — (A. Golfetti). — 5 dicembre. — Parigi continua brillantemente nell'intrapresa via, ben lieta di poterci finalmente soddisfare nelle sue aspirazioni.

Apertura: 98 35, 108, 101 15/16, 798.
Chiusura: 98 60, 108 10, 83 80, 85 80, 797.

Qui naturalmente avendo già ritenuto scontato la maggior parte dell'aumento, rimaniamo più calmi nei seguenti prezzi:

Rendita 99 60, 99 75.
Mobiliari 1031 50, 1033.
Torino 854, 867.
Tiberine 535, 538.
Mediterraneo 631, 632.
Sovvenzioni 365, 368.
Fondiario 340, 341.

Chiusura della Borsa di Parigi	4	5
Fondi di Stato Italiani 5 0/0	97 90	98 60
» Consol. inglesi	101 13/16	101 15/16
» Francesi 3 0/0	82 30	81 80
» Id. 3 0/0 ammort.	85 25	85 80
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 50	108 10
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	294 50	297 75
Id. Meridionali. Azioni	702 —	707 —
Banca di Francia	— —	4820 —
Canale di Suez	2022	2045 —

BORSA UFFICIALE
6 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 90**

Cronaca della Borsa. — (A. Golfetti) — 6 dicembre. — Il mercato parigino continuò a far aumento al Boulevard.

Speriamo che il rialzo, ora al suo definito, non sarà grandemente contrariato dalle difficoltà che incontra il Sadi-Carnot nella formazione del Ministero, e che ad ogni modo le cose si comporranno in modo da favorire il desiderio generale.

Il momento non è giunto per troppo entusiasmarsi e converrà operare prudentemente, gli avvenimenti imprevisti essendo inconvenienti di tutti i tempi.

Ore 12. — Più deboli, causa realizzazioni timorose.

Rendita contanti: 99 60, 99 70
Rendita fine corrente 99 80, 99 75

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1035 —	1033 —	Ind. Comm.	228 —	227 —
Cr. Merid.	579 —	579 —	Meridion.	805 —	806 —
B. Torino	863 —	869 —	Meditorr.	631 50	632 50
Subal.-Mil.	240 50	241 50	Veneta	265 —	266 —
B. Sconto	432 —	421 —	Esquilino	242 —	243 —
Tiber.vec.	537 —	534 —	Fondi. Ital	340 —	337 50
Cred. Tor.	334 50	335 50	Cartiera	510 —,	nom. —
Cassa Sovv. Costruz. Milano 368 —, 367 —.					

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 5 dicembre (sera).

			3	5
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	50 —	50 25	
» per gennaio	»	50 10	50 25	
» pei 3 mesi primi	»	50 50	50 60	
» pei 4 mesi da marzo	»	51 10	51 30	
Grani per carico in disp. (**)	»	40 —	40 50	
» raffinato sotto disp.	»	99 50	100 50	
» bianco disp.	»	43 50	41 50	
» id. a 4 mesi da marzo	»	44 75	45 75	

Liverpool, 5 dicembre (sera)

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.
Cotoni Americani prezzi deboli.
Cotoni Indiani prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 15,000.

Havre, 5 dicembre (sera)

Caffè. — Vendite balle 2800.
Mercato fermo.
Cotoni. — Vendite sacchi 95,000.
Mercato debole.

Marsiglia, 5 dicembre (sera)

Frumento. — Importazione Quintali 37,241
» — Vendite » nulle

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela pari
(**) Per kg. 100 netti della partita

DICEMBRE: giorni 31 — U. Q. S — L. N. 14
Mariedì 6 — 340° giorno dell'anno — Sole nasce 7,44, tr. 4,36. — *S. Nicolò vescovo.*
Mercoledì 7 — 341° giorno dell'anno — Sole nasce 7,45, tr. 4,35 — *S. Ambrogio vescovo.*

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società di mutuo soccorso fra le operaie della Manifattura tabacchi e sigari. — La Direzione invita le consigliere, le socie, a trovarsi questa sera, alle ore 8, alla seduta che si terrà nella sede della Società, via Mazzini, 8, per eleggere la nuova Direzione per l'annata entrante.

L'Esercito - Società fra ex-militari. — La seduta ordinaria del mese di dicembre avrà luogo mercoledì, 7 corrente, alle ore 8 1/2 pom., invece di giovedì, 8, essendo giorno festivo.

In detta adunanza avrà luogo la nomina della Commissione incaricata del regolamento interno, la quale dovrà sopraintendere alle operazioni tutte delle elezioni generali alle cariche sociali per la gestione 1888, che debbono aver luogo nel corrente mese.

Associazione Generale fra gli impiegati civili della pubbliche Amministrazioni. — I membri di questa Associazione sono convocati in assemblea generale ordinaria l'ora del mese di dicembre, a un'ora pomeridiana, nel teatro Carignano.

Qualora l'adunanza andasse deserta per difetto di numero, s'intende fin d'ora prescritta la seconda convocazione per l'undici dicembre, a un'ora pom., nel locale medesimo.

Il *diciotto* dicembre avranno luogo le elezioni di otto membri del Comitato, sei dei quali per scadenza ordinaria, uno per decesso, ed uno per dimissione; dei revisori dei conti e dei capi-gruppo. Il nome e cognome dei membri del Comitato scadenti d'ufficio sarà annunziato all'assemblea generale e affisso all'albo sociale. Le votazioni avranno luogo nella sede sociale (via Mazzini, 16, piano 1°) dalle ore nove antimeridiane alle 10 pomeridiane del giorno sovraindicato.

I soci sono pregati di presentarsi con la tessera di riconoscimento o con la lettera di ammissione.

N. B. — Si ricordo agli impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni in Torino, non ancora inscritti all'Associazione, che con tutto dicembre 1887 scade il privilegio di riduzione della tassa di ammissione fissata per quest'anno in L. 5; e che a cominciare dal 1° gennaio 1888 sarà di lire cinque.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Bianco Cristina vedova crediti 5 corr., 2 1/2 pom. — Id. Maggiani Giuseppe adunanza per concordato 5 corrente, 9 ant. — Id. Ronchi Pietro verifica crediti 7 corr., 2 1/2 pom. — Id. Rua Modesto verifica crediti 10 corr., 9 ant. — Id. Trossarello Giuseppe verifica crediti 12 corr., 2 pom.

Alba. — Fallimento Stalmesser Antonio termine per presentazione titoli credito 11 corrente.

Pinerolo. — Fallimento Bonsignore Felice verifica crediti 12 corrente.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Con privata scrittura venne risolta la Società a partire dal 12 settembre c. a. esistente fra i signori Golzio Giovanni e Aymar Luigi, rimanendo consolidatario il solo signor Giovanni Golzio — Con privata scrittura tra i signori Cavalieri Giuseppe, Gerosio Carlo e Barone Ercole venne risolta la Società in accomandita semplice per l'esercizio del negozio [illegible] costituita il giorno 11 giugno 1878 sotto la Ditta Cavalieri Giuseppe e Comp.

Incanti. — *Torino.* — 14 *dicembre*, 2 ant., Trib. civ., per istanza di Bianei Giovanni, incanto, in un sol lotto, degli stabili in territorio di San Carlo di Cirié (corpo di fabbrica, prati, orti, campi, are 165,70) propri degli eredi di Cesare Pontiglio, Moiso Fiorina, ora Prezzo L. 4000 00.

Acqui. — 15 *dicembre*, 12 mer., Trib. civ., incanto dei beni della subasta Danicolaj contro Cattino, posti nel territorio di Nizza Monferrato; lotto 1° (già 1ª) pezza di terra campiva (reg. Imbaglio), are 32,80. Prezzo l'incanto, aumentato del sesto, L. 1100. Lotto 2° (già 2ª), pezza di terra vignata (reg. Macagno), are 65,20. L. 3792.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 5 dicembre.

Rend. ital. cont.	90 93	Az. F. Mediterr.	510 —
» f.m.	90 47	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2302 —	Londra — vista	25 62
» Credito Mob.	1024 00	» lett.	25 03
» Ferr. Merid.	698 —	Parigi — vista	101 10
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 15

Milano, 3 dicembre.

Rend. ital. cont.	— —	Veneta	268 —
» f.m.	90 —	Italiana	304 —
Az. Ferr. Merid.	700 —	Banco Generale	290 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1365 —
Az. Ferr. Mediter.	526 —	Cotoni	856 —
Zuccheri	— —	Soc. Subalpino	367 —

(Agenzia Stefani)

Vienna, 5

Mobiliare	270 90	Cambio su Parigi	40 72
Lombarde	88 75	Cambio su Londra	123 —
Banca Anglo-Austr.	111 50	Lire italiane	40 20
Austriache	283 —	Rendita Austriaca	96 —
Banca Nazionale	—	Id.	81 87
Napoleoni d'oro	9 5	Unionbank	211 50
Argento in Banca	100 —	Banca Austr. nuova	112 —
		» Ungherese nuova	— —
Berlino, 5		Prestito Russo	— —
Mobiliare	454 50	Prest. Orien. Russo	93 20
Austriache	102 —	Argento per chil.	120 50
Lombarde	187 50	Mediterrane	124 —
Cambio su Londra	20 22 5	Cons. Prussiano	106 90
Rendita Ital.	87 —	Id.	100 40
Turco nuove	14 10	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 5.

Consolid. Inglese	101 7/8	Egiziano 1885	76 7/8
Rendita Italiana	87 7/16	Ferrovie antifiscali Stato	
Argento fino	43 7/8	d'Inghil. L. 25 p.	— —
Spagnuolo	67 3/16	Prest. sulla Banca d'Inghilt.	
Turco nuove	14 3/16	[illegible]	— —

CHIERI, 29 ibre — Frumento L. 10 10 — Segala 10 75 — Meliga 9 50 — Miglio 00 00 — Fieno da 6 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1. q. da 5 80 a 0 75 — Id. 2. q. da 5 00 a 5 00 — Vitelli 1. q. da 0 75 a 7 50 — Id. 2. q. da 0 00 a 0 00 — Vino comune 1. q., da L. 20 a 25 — Id. 2. q., da 16 a 16 00 1/2 ett.

NUOVA YORK.	1 altro	2 altro
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	4 20 a 4 40	3 20 a 3 40
Frum. disponib. dollari	0 80 1/2 c.	0 86 1/4
Id. dicembre »	0 85 1/8 »	0 89 7/8
Id. gennaio »	0 50 1/4 »	0 90 3/8
Id. febbraio »	0 91 1/2 »	0 92 1/8
Id. maggio »	0 94 5/8 »	0 96 5/8
Id. primav. »	0 93 — »	0 60 1/2
Grano turco, al bushel di 35 chil.	60 —	60 —

SETE E VELLUTI. — Lione, 3 dicembre.

Il mercato serico, dopo essere stato inerte quasi tutta la settimana, seguò in ottimare parecchie contrattazioni. Ciò vuol dire che i fabbricanti sono meno riservati e i detentori mostrano maggiore fiducia nell'articolo. Quanto ai prezzi, essi presentano molta fermezza. La provvidenza asiatiche non danno luogo che a pochi affari.

Sul mercato delle stoffe la domanda fu più attiva. I *Surahs* neri o colorati ebbero esito facile, tanto pel consumo interno quanto per l'estero. I *Merveilleux* neri e gli articoli marezzati si vendettero in quantità abbastanza considerevoli.

Nei tessuti tinti in pezza i rasi lisci sono in maggiore richiesta; i rasi stampati si domandano per l'esportazione. Nei tessuti rigati a trama di cotone si fecero affari assai importanti. Come novità, le *Popelines* a trama lana procurano alla fabbrica alcuni ordini.

I velluti sono momentaneamente negletti; anche le qualità con pelo di seta si vendono a prezzi poco soddisfacenti; per contro, le *Peluches* godono nelle qualità inferiori molto favore. I nastri lisci tutta seta sono ricercati per Parigi; i nastri di velluto invece rimangono fuori di ogni domanda.

Stagionatura ufficiale della Seta in Torino, 5 corr.
Organzino, colli 3 — K. 561 11 — Trame, colli 0 K. 00 00 — Greggia, colli 3 — K. 217 42 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 8 — K. 779 53 — Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 55 — K. *Il Direttore* A. Bertoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Pasti fatta rosaria.*
Soluzione del giuoco precedente: Ether-Esther.

Sciarada.

Il vocale il *primiero* so bramata
Apparire al vedo il *total*,
Noi diciamo: — *secondo* ben grata
La natura, secondo il mortal.

La mamma di Ninetto (una di quelle mamme che mandano sempre i figli con la cameriera) ha una gatta che mangia pochissimo.

Con grande meraviglia si è notato invece che da qualche giorno la gatta lecca il piatto con una avidità da lupa.

Finalmente l'arcano è scoperto: e chi lo scopre è Ninetto, che trova un bel gusto sciarno a mangiare nel piatto destinato alla gatta.

— Mamma! — grida Ninetto fuori di sè; — corri mamma! ho trovato chi mangiava la minestra! è il imperiale della gatta

La colossale falsificazione dei documenti diplomatici

Berlino, 3 dicembre.

(Cola) — E si continua a rivelare a spizzico, a centellini. Il signor Blowitz, spinto forse dalla paura che altri gli tolga o gli contenda il primato, rivela che il principe Bismarck non fa gran conto dell'Italia, ed all'Austria-Ungheria ha imposto per patto l'obbligo di porre, in caso di guerra, i suoi eserciti sotto il comando dei generali prussiani. Si vede che il signor Blowitz è ancora dell'opinione di Bern, il quale, nel 1849, in Transilvania, raccomandava ai suoi di non tirar mai sugli ufficiali austriaci di stato maggiore, la cui vita gli era oltremodo preziosa.

La *Schlesische Zeitung* rivela che anche il conte Corti, forse per rendicontarsi delle mani immacolatamente vuote con cui tornò da Berlino nel 1878, intrigava contro Bismarck e contro la politica della triplice alleanza; vale a dire, alla fine dei conti, contro il proprio paese. Da ciò il richiamo subitaneo, il quale pertanto non avrebbe che fare nè colla missione inglese in Abissinia, nè colla poca diligenza messa ad eseguire gli ordini della Consulta. Corti tradiva: mi pare faccia il paio con La Marmora falsario!

Ma lasciamo le rivelazioni poco serie. La *Kölnische Zeitung* scrive che le copie dei documenti falsificati erano già arrivate da Pietroburgo quand'essa pubblicò il suo famoso telegramma berlinese, e che fra le medesime si trova il preteso dispaccio dell'ambasciatore germanico principe Reuss a Ferdinando di Coburgo, di cui l'*Agence libre* comunicò qualche giorno fa il testo ai giornali parigini. La *Kölnische* dunque non solamente parlato, ma aggiunge particolari, altri ne lascia trapelar fra le righe, ed altri ancora, e molti, promette di spiattellarne in un avvenire non remoto.

Se bene che in Francia, in Russia, qua e là anche in Italia, la notizia della « colossale falsificazione » è stata accolta con un sorriso che potrebbe significare: « a me non la date a bere. » Ma in certi casi guasta anche la troppa furberia, e credo che questo sia uno. Il modo stesso con cui Bocher, nella lettera alla *Gazzetta di Colonia*, limita la sua difesa ai principi « che portano il *nome* di Orléans e riconoscono per loro capo il conte di Parigi, » il meschino artificio con cui il *Soleil*, riproducendo il dispaccio del giornale renano, sostituiva alle parole « interessi orleanisti » quelle « interessi dei Coburgo, » l'accenno dello *Standard* alla lettera umile, servile indirizzata da Ferdinando allo zar per cattivarsene l'animo, tutto concorre a confermare e l'esistenza della calligrafica sorpresa, e l'attinenza stretta della medesima cogli affari di Bulgaria. Ciò vuol pure dire che il principe di Coburgo sia stato lo *spiritus rector* del complotto? Neppure per ombra. A Berlino non lo credono uomo da tanto; e si che il tanto sarebbe in questo caso assai poco. Ma credono che ogli, senza saperlo, abbia servito di zimbello ai *patriotes* di Parigi ed ai panslavisti di Pietroburgo.

Ed un'altra cosa ancora si dice: che la prossima pubblicazione di parecchi dei documenti « incriminati » compromotterà enormemente Ferdinando I di fronte ai suoi sudditi, e gli darà forse occasione di rivedere, più presto ch'ei non pensi, quel *chers boulevards*, di cui, per confessione fatta al corrispondente del *Journal des Débats*, sente acuta la nostalgia. A quanto pare, egli attende indefessamente all'ordinamento... della sua Casa civile e militare, e nel bel mezzo della rurale democrazia bulgara prende delle pose da *roi soleil*. Ci vuol altro nel konak di Sofia o all'indomani di Slivnitza!

In questo pittoresco convengono a poco a poco tutti, anche gli ottimisti più rossi che la scoperta delle falsificazioni non ha cambiato e non cambierà punto la situazione politica. I Circoli governativi non s'eran mai fatte illusioni in proposito, e se ne fanno ora ancora meno, benchè si vada susurrando d'un prossimo viaggio del conte Erberto a Pietroburgo. L'ufficio russo della Stampa ha comunicato bensì ai giornali l'ordine di trattar la Germania coi guanti, ma gli editti del medesimo somigliano tanto alle grida del governatori di Milano contro i bravi, che bisogna venire per forza a una di queste due conclusioni: o l'autorità del Ministero dell'interno di fronte alla Stampa è pari a quella dei Fuentes e del Gonzalez di fronte ai signorotti del Milanese, oppure il conte Tolstoi e i redattori di Mosca e di Pietroburgo recitano una commedia, e la bocca del conte non ha ancora finito di pronunziare l'ordine che già l'occhio strizza il contr'ordine. Fatto sta che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* continua a pubblicare estratti del *Grajdanin*, della *Novoie Wremja*, della *Gazzetta di Pietroburgo*, ecc., ecc., senza mai trovarvi quelle parole di pace, d'amicizia, di riconciliazione, che essa ma altri s'affaccenda a cercarvi. Del resto, alle corte: si è positivamente che le lettere e i dispacci falsificati datano dal luglio, dall'agosto e dal settembre scorsi; ora, la cosidetta *entente* dei tre Imperi era già scaduta in primavera! Creduti veri, i famosi documenti non poterono peggiorare sostanzialmente le relazioni fra Russia e Germania; è difficile che, verificati falsi, possano sostanzialmente contribuire a migliorarle.

Cronaca Fiorentina.

Palcoscenici misteriosi.
Pio IX — S. Niccolò di Bari — Nuovi portici.

8 dicembre.

(Manoo) — La *Gazzetta di Colonia*, dopo le sue famose rivelazioni sui documenti della Cancelleria germanica falsificati per ingannare lo zar intorno alla politica di Bismarck, ha voluto soggiungere che « esiste un'agenzia di falsificazione e vendita di documenti diplomatici, » che quest'agenzia è « composta principalmente di esuli polacchi » e che ha sede a Costantinopoli e a Firenze.

Avevo pensato di cercare qualche informazione intorno ai polacchi residenti a Firenze, che certo non sono numerosi e che, per quanto si è sentito dire, dopo che a Firenze non c'è più politica di sorta, nè nazionale, nè internazionale, si occupano soltanto di arti e di studi. Ma, tutto ben calcolato, non avrebbero potuto darmi notizia di simile agenzia, necessariamente clandestina, se non quelli che hanno il massimo interesse a tenerla nascosta. E poi non si sa comprendere come potrebbe durare il *commercio di documenti diplomatici falsificati*, supposto anche che potesse riuscire a qualche momentaneo equivoco, a qualche tentativo di intrigo: molto più che, secondo la stessa *Gazzetta di Colonia*, l'agenzia sarebbe già « molto sfavorevolmente conosciuta nei circoli diplomatici. »

Ho dunque rinunziato a cercare sulle rive dell'Arno i protesi falsari polacchi; è probabile che, almeno lo questo particolare, le rivelazioni del foglio renano siano immaginarie, roba da romanzo in appendice sulla agli oneri d'un *prime-Colonia*.

***

Abbiamo un'appendice all'Esposizione arcivescovile dei deuilfiorentini per il giubileo di Leone XIII; nella sala detta del *Colosseo* all'Accademia di Belle Arti è esposta una statua di Pio IX, lavoro del Pagliaccetti, fuso in bronzo dalla fonderia Conversini a Pistoia; è destinata in dono al successore di Pio IX, ma non è ancora raccolta tutta la somma necessaria; giacchè vedo che si domandano le oblazioni dei cattolici. La statua, del resto, è bellissima; la dicono molto somigliante; senza dubbio corrisponde alle descrizioni votorie di Pio IX negli ultimi tempi della sua vita e al suo modo di fare. Rappresenta il Papa seduto in trono, ma in atto di dare benevola udienza.

In tutti questi omaggi al Papa si distingue l'aristocrazia fiorentina, che pare sia zelantissima. Vedo infatti allo cantonate esseri costituito un Comitato, presieduto dal marchese Raffaello Torrigiani principe di Scilla, fratello del sindaco, per celebrare un triduo solenne a S. Niccolò di Bari. Lo vogliono venerare principalmente perchè gran fanmaturgo, appunto ai tempi nostri che è tanto scettico la fede nei miracoli. Pontificherà il vescovo *in partibus* del duchi di S. Clemente; saranno pronunziati due panegirici, uno dei quali, meno male, dal padre Marcellino da Civezza, che, se non erro, è dei più dotti francescani viventi e credo abbia illustrato i viaggi del Beato Odorico da Pordenone, e composto opere pregevolissime di archeologia ecclesiastica. Si daranno delle doti a fanciulle povere per commemorare l'azione di San Niccolò, che riscattò tre sorelle di cui il padre voleva vendere l'onore, dice il manifesto.

In questo zelo nessuno può trovar da ridire; ma siccome è certo che a suo tempo i clericali collo stesso zelo lavoreranno nel campo amministrativo e politico (già ne vediamo un saggio nelle famose petizioni), sarà bene che i liberali si preparino a combattere come nel Belgio.

***

Un nuovo periodico clericale, dove figura tra i collaboratori anche il famoso Padre Agostino da Montefeltro, in mandato fuori il suo numero di saggio: il *Risveglio Cattolico*.

Quanto ai giornali d'altra ispirazione, si è sentito dire che Erik Lumbroso voglia tentare un periodico letterario, e d'un giornale di *Forlì*, e d'uno di quell'Agnoletti che ebbe la felice idea del *Resto al sigaro* a due centesimi, mandato in fumo dal rincaro dei tabacchi...

Ma questi *si dice* e simili risorgono ad ogni nuovo inverno; non mi meraviglierei di sentir dire che voglia fondare un giornale anche *Collodi*, quel caro ozioso che ci pensa un anno prima di scrivere un articolo, e poi non ne fa nulla.

Il perfetto contrapposto di *Collodi* c'è a Firenze, ed è il conte Angelo De Gubernatis: l'attività di questo dotto e letterato nazionale e internazionale è prodigiosa; nell'India mostrò di essere più indianista di parecchi dotteri indiani; lo fecero meritamente brahmino. L'ha la fecondità andrebbe ramgurato come uno di quegli idoli indiani, tutte mammelle, al pari di Iside e della frigia Cibele.

In questi giorni il De Gubernatis ha pubblicato il terzo volume delle sue *Peregrinazioni indiane* (viaggio compiuto un po' in fretta e scritto anche in fretta, ma ricchissimo di osservazioni originali e promettente frutti ulteriori, fra i quali sarebbe molto desiderabile uno studio accurato dell'architettura che l'autore chiama e presenta come *italo-indiana*); ha pubblicato con amore di padre dedicando al figlio, con intelligenza da maestro rivolgendosi ai giovani, un commento veramente dichiarativo (ce ne sono tanti *oscuratori*) del *Paradiso di Dante*; sta ripubblicando in francese il suo utilissimo *Dizionario degli scrittori contemporanei*; e si accinge a risuscitare la *Rivista Contemporanea*.

Quell'uomo lì fa più che da sè, perchè fa più che può.

Le pensioni nell'Ordine militare.

A carico dell'Ordine Mauriziano fin dal 1857 era posta la spesa delle pensioni nell'Ordine militare di Savoia e dei soprassoldi sulle medaglie al valor militare, per alleviare lo spese nel bilancio del Ministero della guerra.

Fino a tutto l'esercizio 1885-86 fu inscritto quel concorso nel bilancio dell'entrata, e venne regolarmente pagato dall'amministrazione dell'Ordine.

Ora, essendosi notevolmente gravata la proprietà di questo per le imposte, ed essendosene scemati i redditi a causa della crisi agraria, il Consiglio dell'Ordine emise il parere che dovesse cessare il pagamento di quell'assegno annuo, non dipendente da un vincolo legale, ma stabilito per mera condiscendenza e di carattere transitorio.

Il Consiglio dei ministri, avendo riconosciuto giusta quella deliberazione, stabilì di cancellare dal bilancio dell'entrata, colla legge di assestamento, la somma di 80 mila lire che erasi iscritta nel preventivo del 1887-88.

Inaugurazione della linea Bologna-Massa Lombarda.

Domenica scorsa venne inaugurata la linea completa Bologna-Massa Lombarda mediante il nuovo tronco tra Budrio e Massa Lombarda. La linea misura 42 chilometri, il nuovo tronco 16.

Venne pure inaugurato in questa occasione il ponte sul Sillaro, lungo 40 metri, a tre campate a travate metalliche.

L'inaugurazione, malgrado la pioggia, riuscì benissimo. Gran concorso di invitati e di rappresentanti della Stampa. Massa Lombarda, festante, accolse gli ospiti splendidamente. Vi fu un banchetto dopo il quale vennero inviati telegrammi a Saracco e a Baccarini.

VARIETÀ SCIENTIFICHE

Le emozioni negli ipnotizzati.

Pubblichiamo — perchè ci sembrano interessanti anche pei profani — queste notizie sull'azione dei medicamenti a distanza negli ipnotizzati:

È un argomento di cui si è recentemente occupato, con una serie di esperienze, il Luys, medico alla Charité di Parigi.

Egli si valse dell'azione dei medicamenti a distanza negli ipnotizzati, rilevata, com'è noto, dal Richet e confermata dal Bourru e Burot.

Ponendo su determinate regioni della cute di un ipnotizzato, o talora anche a semplice vicinanza, una sostanza medicamentosa, chiusa in un tubo a bocciatta, possonsi determinare i fenomeni propri all'azione fisiologica di questa sostanza.

Quale precisamente la ragione di tal fatto non si sa; le spiegazioni tentate non eccedono il campo delle ipotesi.

Ciò che si sa di certo è che nell'ipnotizzato di pari passo coll'abolizione del senso della personalità dei poteri inibitori psichici va la iperecitabilità dello zone cerebrali sottratte alla inibizione. Succede così la dissociazione delle facoltà psichiche colla esagerazione funzionale di quelle eccitabili. Siccome alla sensazione o impressione corrisponde l'idea e il sentimento ed a questi il movimento o reazione, che si traduce nella espressione mimica o vocale, ne viene che alle sensazioni ed impressioni determinate dal modo di agire delle sostanze medicamentose dovrà, negli individui privati dei poteri inibitori psichici o quindi iperecitabili, corrispondere un *quantum* di reazioni e movimenti, mimica e vocalmente esprimentesi, tanto maggiore quanto maggiore la eccitabilità, più efficace l'ipnotismo e compiuta la abolizione della inibizione.

E infatti cogli effetti diremo organici delle sostanze medicamentose il Luys ottenne anche gli affetti psichici, l'espressione cioè vocale o mimica delle allucinazioni e sentimenti determinati da tali sostanze.

Che nei soggetti di esperimento non si trattasse di autosuggestione risulta dalla ignoranza loro sulla natura e modo di agire dei medicamenti; che non si trattasse di simulazione risulta da che siamo agli effetti psichici si ebbero alterazioni funzionali degli apparecchi della vita organica (turbe respiratorie, circolatorie, gastriche) indipendenti dalla volontà; che le osservazioni infine siano state giuste ed esatte risulta da rilievi fotografici presi al momento.

Le sostanze medicamentose di cui venne esperimentata l'azione furono 87, tutte con quadro fenomenologico speciale.

L'azione di una stessa sostanza è diversa a seconda della località su cui viene posta; in molti casi si ha antagonismo tra la parte destra e la sinistra del corpo.

Esther... una rinvorata affetta da grande isteria, sensibilissima, intelligente, alla apposizione di un tubo contenente una soluzione di solfato di stricnina a sinistra della nuca, presenta: malessere e sofferenza, retrazione delle braccia, ansietà respiratoria, gonfiore del collo, scosse delle gamba e braccio a sinistra, irrigidimento del tronco, infine espressione di terrore nella fisonomia; alla apposizione di un tubo contenente una soluzione di solfato di spartaina a sinistra del collo: turgescenza della faccia, iniezione forte dei tegumenti, gonfiore del collo, ritrattezza della pupilla, polso aumentato a 100, espressione di spavento, arresto dei moti respiratori tanto da dovere, dopo un minuto, sospendere l'esperienza; alla apposizione di un tubo contenente estratto di valeriana a sinistra della nuca: allucinazioni tristi, impulso a gettar la terra (come i gatti), a scavare una fossa, esumarvi delle ossa, raccogliere queste ossa pietosamente sotto un cumulo per deporvi gli anelli e impiantarvi una croce.

Gabriella... altra rivoverata, isterica, alla apposizione di un tubo di acqua alla nuca a sinistra: espressione sinistra dello sguardo, di terrore nel viso, contrattura dei muscoli della faccia, collo e braccio, bava alla bocca, moti stentati di deglutizione, in breve, il quadro della idrofobia; alla apposizione di un tubo di *cognac* alla stessa area e bebete, risoluzione completa delle membra, il quadro, in breve, della ubbriachezza...

La deduzione che da questa dimostrata azione a distanza di una serie di sostanze sulla emotività e sulle funzioni organiche più importanti negli ipnotizzati può ricavarsi è ovvia:

Se tali esperienze interessano grandemente la psicologia e la terapeutica, non interessano meno la medicina legale, essendo evidenti i danni o pericoli pei gravi effetti che dall'uso, che non lascia traccia, di queste sostanze possono derivarne colle donne popolazzate pratiche ipnotiche. D. Lava.

Per il riordinamento delle stazioni ferroviarie di Torino

Movimento e prodotti.

4 dicembre.

(Corso) — In questi giorni, nei quali crederei opportuno interrogare ed indirizzare l'opinione pubblica nella soluzione dell'importante problema delle nostre stazioni ferroviarie, non parmi inopportuna la pubblica notizia di un po' di statistica che valga a formare ed a raffermare il concetto preciso sul movimento e sui prodotti delle stazioni medesime.

E questa pubblicità parmi tanto più opportuna se vogliasi — compatibilmente colle questioni tecniche ed economiche, che sono tutte parte del problema — « creare quell'atmosfera popolare la quale, come fu detto da taluno, deve facilitare ed affrettare l'opera. »

Quale è l'importanza delle stazioni ferroviarie di Torino, quale somma di **movimento** e quale di **prodotto** rappresenta la città nostra nell'esercizio della Rete Mediterranea? Ecco ciò appunto che io credo opportuno sappiasi dal pubblico, donde emana quell'opinione pubblica che oggidì vuolsi interrogare ed indirizzare nell'ardua soluzione dell'importante problema ferroviario.

E ciò appunto puossi dedurre dagli « Allegati » alla Relazione presentata dal Consiglio d'amministrazione all'assemblea generale del 20 scorso novembre.

Sono dati statistici riguardanti l'anno amministrativo sociale dal 1° luglio 1886 al 30 giugno del corrente anno; ed io — per la parte che spetta alla città nostra — ne ricavo quelli che riguardano:

a) il prospetto del movimento delle merci a piccola velocità;

b) il prospetto delle stazioni il cui prodotto, nell'anno, superò le L. 100,000;

c) il riassunto dei prodotti nei centri principali della Rete Mediterranea.

***

Nel prospetto del movimento delle merci a piccola velocità sono compresi eziandio i trasporti per conto del Governo. In esso poi le merci sono classificate in 27 categorie; ma di queste, e tanto più in questa memoria, non posso tenere conto per non allungarla di troppo.

Ed ecco il prospetto, riassunto in tonnellate per *spedizioni* ed *arrivi* delle merci a piccola velocità nelle due stazioni di Porta Nuova e di Porta Susa dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887:

Stazioni	*Spedizioni* (tonn.)	*Arrivi* (tonn.)	*Totale* (tonn.)
Porta Nuova	87,041	298,093	385,134
Porta Susa	39,582	186,615	226,197
Totale	126,623	+ 484,708	= 612,331

***

Circa il *prodotto* delle stazioni di Torino, permesso che esso comprende le quote spettanti al percorso Mediterraneo; sui biglietti dei viaggiatori sulle tasse di porto e sugli introiti diversi per le spedizioni in affrancato e per gli arrivi in assegnato:

Stazioni	*Prodotto*	
Porta Nuova	L.	7,710,945
Porta Susa	»	2,061,211
Succursale	»	414,760
Totale	L.	10,186,916

Per tale cifra la città di Torino tiene il **primo posto** *fra le stazioni della Rete Mediterranea* nel valore dei prodotti; giunta il quale disponesi nel seguente ordine i principali centri della Rete medesima:

1. Torino	L.	10,186,916
2. Genova	»	9,069,737
3. Milano	»	6,179,744
4. Roma	»	8,750,652
5. Napoli	»	5,423,834
6. Savona	»	2,296,806
7. Modane	»	2,280,866
8. Piacenza	»	2,217,079
9. Pisa	»	2,128,011
10. Firenze	»	2,104,967

Ma su questo riassunto dei prodotti nei centri principali della Rete Mediterranea bisogna osservare come tali cifre di prodotti rappresentano soltanto l'importo spettante alla Società Mediterranea, mentre parecchi di tali centri ferroviari sono servendi serviti dalla Società Adriatica.

Se per questi — per esempio: Roma, Napoli e Milano — vogliasi avere l'importo totale dei prodotti locali, bisogna necessariamente aggiungere il prodotto della Rete Adriatica a quello della Rete Mediterranea.

Nel qual caso — premesso che il prodotto dell'Adriatica si riferisce all'anno solare 1886, e non, come quello della Mediterranea, al periodo amministrativo dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 — il riassunto dei prodotti nei primi cinque centri ferroviari si modifica nel seguente modo:

Località	*Prodotto Mediterranea*		*Prodotto Adriatica*		*Totale*
1. Milano	L. 9,179,744	+	4,859,761	=	14,039,505
2. Roma	» 8,750,652	+	5,156,695	=	13,907,347
3. Torino	» 10,186,916		—		10,186,916
4. Genova	» 9,069,737		—		9,661,737
5. Napoli	» 5,423,834	+	1,922,748	=	7,346,582

***

A me basta il trarre a pubblica notizia tali cifre, constatanti il movimento delle merci a piccola velocità ed il prodotto delle stazioni della Rete Mediterranea, di Torino: lascio ad altri il farvi quelle deduzioni, quei confronti e commenti che meglio parranno opportuni.

Parmi, piuttosto, potrebbesi completare la esposizione del movimento delle merci a piccola velocità in Torino, analizzandone il relativo progetto nelle differenti 27 categorie di mercanzie che esso comprende; ma di ciò, *eventualmente*, ad altra volta *e se sarà giudicata buona cosa*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

È così che, senza penetrare a fondo l'amicizia appassionata che ella sentiva in Beaugran, la signora Berthalin si prestava con gioia allo sviluppo di quella passione. Se ella non si aspettava esattamente le conseguenze che Leopoldo ne sperava, la giudicava salutare per tutti, e, perciò, ne serviva la superstizione.

Sorrideva a Leopoldo mentre lentamente gli camminava al fianco per giustificarlo colle persone che avrebbero trovato strano il nuovo itinerario del visitatore. Lo fece passare davanti alla investrata che rischiarava la classe e gli mostrò Angela nella ripresa delle sue funzioni.

Il giorno cadeva e la luce bigia metteva una spera di velario cupo sulla testa delle bambine che scrivevano la lezione; ma, per un effetto bizzarro, come Rembrandt ne ha osservato, e che è abbastanza frequente, per un fenomeno di refrazione, Angela di Guimarães si stagliava in quell'ombra visibile. Ciò faceva pensare ad una irradiazione di luce personale. Le bambine non si volturono, non sentendo, esse, quella doppia elettricità che le attraversava. Ma Angela l'aspettava forse, e mentre sfogliava il libro per cercare una pagina da dettare che aveva segnata prima, ella guardava al difuori e mandava il suo sorriso, che pareva attraversare l'invetriata come un raggio.

Diceva silenziosamente addio e arrivederci all'amico che intraprendeva un pellegrinaggio per assicurarle la felicità. Ella non pensava che si contasse anche su di lei; quel pensiero, d'altronde, le arrebbe inspirato meno vanità che riconoscenza; ma ella contava su lei.

Non era forse un atto di fede assoluto che emanasse da lei e si slanciasse verso Leopoldo. Ella non gli faceva forse comprendere che sperava; ma lo incoraggiava, lo ringraziava e lo assicurava che, qualunque cosa avvenisse, alla gli sarebbe figliamente devota. La felicità dipendeva dall'iniziativa dell'impresa, non dal risultato probabile o problematico. Sarebbe o no la moglie di Luciano di Beaugran? Non lo sapeva; ma era certa, avesse (pur dovuto rimanere la fidanzata, la vedova di uno sposo immaginario, d'aver trovato un'anima per sostenere la sua, un affetto per consolarla dalla tristezza della sua vita. Ciò le bastava, la colmava di gioia.

Disopra al libro alzò la mano all'altezza della bocca e fece un gesto d'addio, un simulacro di bacio.

Beaugran passò, abbagliato. Attraversò l'orto in silenzio; giunto alla porta, rinnovò le raccomandazioni, ritornò sulle convenzioni della corrispondenza indiretta coll'intermediario Galimard, e se ne andò portando seco una specie di felicità ansiosa, senza gelosia, che avrebbe voluto raccontare, spandere attorno a sè.

Fece un lungo giro per ritrovare la sua carrozza davanti al cancello.

Quella stessa sera partiva per l'Italia, Luciano, il quale aveva approfittato dell'occasione per equipaggiarsi e comprare tutto ciò che è inutile in viaggio, aveva preso allegramente il suo partito e lasciava Parigi con un'impazienza infantile.

Quando il treno si scosse, egli disse ingenuamente:

— Vorrei vedere la faccia di Cabezon quando, domani, non mi troverà all'appuntamento!

Beaugran, che voleva augurii, colse quella esclamazione come un lieto presagio. Tuttavia dissimulò:

— Non hai pensato ad avvisarlo? — domandò.

— Sì — rispose Luciano. — Sarebbe stato capace di pagare un doviamento.

— Hai dunque una così cattiva opinione di lui?

— No; ammiro la sua abilità. Non è cattivo, ma è tanto abituato a far deviare i suoi amici alla Borsa!

Beaugran, quell'uomo di spirito così fine e delicato, ora folico di quella ingratitudine del figlio. Non voleva pensare che a lui, concentrare su lui tutta la sua forza, tutta la sua tenerezza. Lo guardò cogli occhi e col cuore finchè potè vederlo. Poi, quando la luce della lampada, rompendo la luce incerta della notte, lasciò appena discernere gli oggetti adombrati, lo fissò ancora attentamente per distinguere, come meglio poteva, la figura di quel bell'esemplare steso sui cuscini del compartimento, di cui Leopoldo avera pagato gli otto posti per averlo riservato.

Beaugran, lui, non dormì in tutta la notte. Temeva di perdere il filo del romanzo che preparava colla precisione della storia.

XV.

Fu Galimard che cominciò pel primo la corrispondenza. Egli doveva il racconto della sorpresa di Cabezon approfondendo la brusca partenza di Luciano.

Il Guanniere non parve immaginare che egli fosse st

Il Vaticano si assicura.

Furono pubblicate erronee notizie sull'assicurazione dall'incendio dei locali ove si terrà la Mostra vaticana.

La verità è che l'*Union*, rappresentata in Roma dalla *gagliarda* ditta Mattoini e C., e la *Fondiaria* avrebbero sulle prime maggiori probabilità di concludere l'operazione.

Ma poi il Comitato, per non fare torto a nessuno, con spirito evangelico, volle mettere a parte del non grande beneficio, oltre a quelle due, anche le Compagnie: *Assicurazioni generali*, *Anonima* e *Riunione Adriatica*.

Il capitale assicurato non è di 60 milioni, come fu detto, ma va dai sei agli otto milioni; essendosi esclusi gli oggetti artistici e di maggior pregio.

L'assicurazione si limita alle costruzioni che si son dovute fare appositamente per la Mostra, al loro addobbamento e agli oggetti che contengono.

E poichè il Comitato ha preso tali precauzioni di ogni genere, comprese forse quelle simboliche, per tener lontano ogni pericolo, la Società si sono contentate del premio di lire 2 75 per 100, sapendo naturalmente che tutti i cattolici dell'orbe apprendano dal Vaticano ad essere previdenti.

Peccato che questo non lo sia stato prima del 20 settembre!

Avrebbe potuto assicurarsi il *temporale*, come ogni proprietario prudente assicurasi dalla grandine e da altre climateriche avversità.

Revisione dell'imposta sui fabbricati.

La Commissione per la revisione dell'imposta sui fabbricati ha preso in deliberazione di prorogare di sei mesi la data per la revisione, onde far coincidere coll'indullo di un anno, concesso dalla legge 14 luglio 1887, l'epoca fissata per la presentazione delle denuncie, corredate dai relativi documenti.

Sicchè la revisione, anzichè cominciare al 1° gennaio 1889, dovrebbe aver principio col 1° luglio dell'anno stesso.

Canali Cavour.

Il 16 corrente, alla Direzione generale del Debito Pubblico, si estrarranno a sorte 1640 Obbligazioni della Compagnia Canali Cavour, sul totale delle 115,220 Obbligazioni ancora vigenti.

REATI E PENE

Una banda di malfattori.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Nell'udienza di ieri presso la parola il Pubblico Ministero.

Per sollevare l'ambiente in tanta ora di processo interpolò la sua arringa con confronti attinti nell'arte musicale, che naturalmente dilettano l'avvocato Ernesto Ferrettini, difensore della Baletti e critico musicale.

Paragonò la banda Corato a una fanfara composta di artisti che hanno studiato nello stesso Conservatorio. Si trattava di fare un forte? e combinavano una sonnata, e facevano dei quartetti, quintetti o via dicendo.

Concluse conformemente all'atto d'accusa ritirando soltanto l'accusa del Cerruti per il furto Giovara.

La sua arringa non è ancora finita.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Per le gite in mare del Kronprinz. — La torpediniera n. 50, stazionaria nel porto di Genova, comandata dal tenente di vascello Manfredi, è stata chiamata in Spezia per rimorchiare una elegante barca a vapore in San Remo.

Torpediniera e barca sono con gentile pensiero inviate dal nostro Governo a disposizione del principe imperiale di Germania.

SIENA. — La morte del sindaco. — Domenica, a mezzogiorno, in una villa dei dintorni cessava di vivere il sindaco comm. Luciano Banchi.

L'intera cittadinanza è vivamente addolorata per l'immatura perdita dell'egregio uomo.

MESSINA. — Le donne imbottite di farina. — Da parecchio tempo l'Amministrazione del dazio di consumo aveva avuto sentore d'un contrabbando che esercitavasi su larga scala sulle farine.

Organizzò sul proposito un servizio di sorveglianza con l'intelligenza dell'autorità di P. S.

Difatti, lungo le stradale provinciale furono arrestate non meno di 17 donne, le quali erano completamente imbottite di farina.

S'è venuto a sapere adesso dell'esistenza d'una associazione costituita per perpetrare i contrabbandi di farina per mezzo delle figliuole di Eva.

ROVIGO. — Un ladro di maiali ingannato e spaventato. — Sere sono uno di quei giovinastri che menano l'orso a ballare pei villaggi chiese ospitalità per sè o per la bestia in una masseria presso Rovigo.

I contadini a cui si era rivolto non sapevano dove collocare l'orso; finirono col rinchiuderlo nel porcile, dopo aver cavato e messo il maiale in un altro cameriino attiguo alla stalla.

Appunto in quella notte due ladri pensarono di andar a rubare il porco a quei contadini, e verso l'una dopo mezzanotte aprirono cautamente il porcile. Uno rimase sulla porta e l'altro entrò, e, tastando con una mano la bestia, disse al compagno: — *Sentì come l'è belo e grosso*, ciò.

Quindi si disponeva pian pianino a passargli una corda intorno al collo, quando l'orso lo afferrò improvvisamente per lo stomaco.

Figuratevi il terrore del ladro, il quale credeva d'aver da fare con un maiale e si sentiva invece agguantato da grande poderoso. Credette d'essere stato preso dal diavolo, e cominciò a urlare e a chiamare aiuto, mentre il suo compagno se la dava a gambe.

PIACENZA. — Una degradazione. — Lunedì mattina, alle 7 circa, nel cortile della caserma di San Sisto, ebbe luogo la degradazione militare del soldato Capuano, condannato ai lavori forzati a vita, importanti, quale pena infamante, l'espulsione dall'esercito.

Erano presenti alla triste funzione le rappresentanze di tutti i Corpi di guarnigione a Piacenza.

Il Capuano venne quindi ricondotto in carcere, da dove partirà quanto prima per l'ergastolo cui verrà destinato.

Il Capuano parve molto abbattuto.

Dal Piemonte

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 4 dicembre). — (CALOAMBINA) — **Consiglio comunale.** — Domani sera e martedì sera avranno luogo due sedute straordinarie del nostro Consiglio comunale. Fra i varii oggetti che sono all'ordine del giorno noto la proposta del consigliere avv. Giuseppe Villavecchia per la nomina di una Commissione del bilancio. A questo riguardo si prevede una grave discussione, cui prenderanno parte i consiglieri più autorevoli dell'assemblea comunale.

— **Alla Corte d'assise.** — Ieri, col dibattimento contro Angeleri, accusato di mancato omicidio e condannato ad un solo anno di carcere, grazie ad una abilissima difesa e ad un mucchio di circostanze mitiganti accordategli, aveva termine la prima quindicina della quarta sessione.

Il giorno 13 dicembre avrà principio la seconda quindicina della stessa sessione, e fra le cause che si svolgeranno ricordo quella contro certo Novo Antonio, accusato di ferimento seguito da morte, e difeso dal vostro caro concittadino e illustre criminalista, onor. Tommaso Villa.

— **Un giornalista accoltellato.** — Domenica scorsa Luigi Bassano detto *Bicierin*, notissimo rivenditore di giornali, riceveva la brutta ferita di coltello al basso ventre. Il *Bicierin*, che nella passata settimana lo si disse morto, poi vivo, poi nuovamente morto, ora sta meglio, e se non avvengono complicazioni, questo potrà uscire dall'Ospedale per salutare gli amici, i *colleghi in giornalismo*... e i venditori di *grappa*, per la quale ha un debole piuttosto forte.

SUSA. — (Nostre lett., 4 dicembre) — (H. R.) — **Recrudescenza di furti.** — Malgrado lo sfratto dato da poco tempo dalle nostre autorità a tanti pessimi soggetti che son furti, ferimenti e grassazioni già avevano compromessa la sicurezza pubblica nella nostra città, *parcus* che una nuova banda di malfattori si fosse costituita o da qualche settimana si aggirasse nei pressi della nostra città.

Una prima prova i malfattori la fecero nel villino lungo Dora del cav. Bafia; una seconda nella cascina del signor Cernasco, presso San Maurizio; una terza avvenne domenica, 27 novembre, nel belvedere recentemente costrutto dal cav. avv. Gosetti, nel suo territorio alla Consolata verso Gravere; ed una quarta avvenne ieri l'altro nel casino del signor Michelotta, nella sua vigna di Mompantero.

Il bottino non fu grande perchè nei luoghi visitati non vi erano oggetti di valore, e dovettero accontentarsi di bottiglie di vino, di liquori e di qualche ghiottoneria.

Al cav. Gosetti fu involato un binoccolo di lunga portata di pelle nera; al signor Cernasco un fucile a percussione a due canne.

Detti furti furono commessi in modo da attribuirli all'opera di ladri provetti, poichè furono tolte le serrature, rotte le ferriate ed i vetri, e ciò fu fatto eseguito in poco tempo e colle massime precauzioni, in modo da non destare sospetti nè lasciarsi sentire dai vicini.

Ieri mattina però vennero scoperti e arrestati gli autori dei detti furti; e in una chiavica sotto il ponte Alpino si rinvennero il cannocchiale e il fucile a due canne.

Però i ritenuti ladri di professione erano cinque ragazzi, il maggiore dei quali ha quindici anni, ed erano sempre stati la disperazione dei maestri ed il tormento dei compagni.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 6 dicembre.

Un secondo concerto Lamiraux. — La signorina N. Elena Lamiraux darà domenica, 11, alle ore 2 1/2 pom., un secondo concerto al teatro Alfieri. Pubblicheremo a suo tempo il programma del concerto che, ci auguriamo, riuscirà degno della brava e gentile violinista torinese.

Il *Don Pasquale* al Circolo degli Artisti. — Ieri sera, la prova generale del *Don Pasquale*, fatta davanti ad una folla di soci, ebbe lietissimo successo. Stasera prima rappresentazione con intervento del Duca d'Aosta.

Teatro Alfieri. — Basilio Bartoletti reciterà domani sera con alcuni giovani torinesi.

Giorno e notte al « Caffè Romano ». — Da parecchio tempo vi viene rappresentata con molto brio sul teatrino del « Caffè Romano » la graziosa operetta del Lecocq: *Giorno e notte*, che chiama in quel grandioso salone un pubblico numerosissimo. L'impegno degli artisti, la buona interpretazione ed allatamento dei cori e dell'orchestra hanno reso questa bella operetta una delle più bene eseguite in quel teatro. Il merito principale si deve al proprietario, il quale, non badando a spese di sorta, riesce a procurare al pubblico torinese un allegro e divertente ritrovo serale, ove si gusta della buona musica. La parte del *Principe di Calabessas* vien sostenuta con molto brio dal signor Bechis, mentre pure i signori Fiorio, nella parte del *Barone Brusiero*, e Bollo, in quella di *Michele*, disimpegnano bonissimo e con lode le parti loro affidate. La signora Sacchero, nella parte di *Monola*, e la signorina Groboli, nella parte della *Baronessa Beatrice*, vengono applaudite, e molte scene sono obbligate a ripetersi. Merita speciale menzione il maestro Bissoni, direttore dell'operetta, il quale ha saputo bonissimo dirigere lo spettacolo.

Teatri di Firenze. — Il nostro corrispondente *Marco* ci scrive:

« Al Pagliano la *Gioconda* ha avuto una serie di belle rappresentazioni, dovute specialmente alla prima donna Borelli e al maestro Gialdini.

« — Al Niccolini per poche sere la Compagnia drammatica Nazionale; festeggiati in modo particolare il Leigheb e la Gioch — poi per due settimane quella Compagnia francese Simon, col Koob, che tanto piace a Roma — poi la Marini con Cesare Rossi, da cui speriamo l'*Abate Costantino*.

« — Il teatro Nuovo per ora tace, ma in carnevale ci darà Ernesto Rossi e in quaresima Eleonora Duse.

« In conclusione, Firenze fino a Pasqua è ben provvista. »

Teatri di Trieste. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Il comparso il cartellone del Comunale, impresa Strukosch. Si daranno le seguenti opere: *Ugonotti*, *Lohengrin*, *Aida*, *Norma*, *Dinorah*, *Barbiere*. Fra gli artisti scritturati c'è la Donadio, l'Arnoldson (una stella nascente), i tenori Cardinali e Frapolli, il basso Ercolani, ecc., ecc. Si prevede una brillante stagione, per quanto generalmente si desiderasse d'udire l'*Otello* di Verdi. — Il Filodrammatico doveva venire occupato dalla Compagnia Bertini, di cui fa parte Adelaide Tessero. All'ultimo momento, quando gli abbonati erano già inscritti e perfino i posti per la prima sera accaparrati, il Bertini, senza una ragione plausibile, rompe il contratto da lui firmato una settimana prima e messo nell'imbarazzo l'impresa, che deve tener chiuso il teatro nel mese più proficuo. Sono azioni queste che offendono il decoro dell'arte. La Stampa triestina biasima vivamente questa infrazione di contratto, che è altresì una mancanza di riguardo verso il pubblico, cortese sempre con gli artisti italiani. »

Opere ed operette. — A Kopenaghen fu molto applaudita una nuova opera: *Loreley*, libretto e musica del compositore danese Giovanni Hartholdy.

Una nuova opera: *Schön Rotraut*, del compositore Krotschmer, ebbe un successo di stima al teatro di Dresda.

Al teatro Federico Guglielmo, in Berlino, venne rappresentata una nuova operetta in tre atti: *Die Lieder des Mirza Schaffy*, libretto di Emilio Pohl, musica di Luigi Roth. Ebbe favorevole accoglienza.

Al teatro An der Wien, di Vienna, pincque in nuova opera di Millöcker: *Die sieben schwaben* (*I sette svevi*).

Novità drammatiche. — Gualtiero Patrucci ha in pronto una commedia brillante intitolata: *Il pianoforte di mia zia*. — Quanto prima al Sannazaro di Napoli si darà una nuova commedia in 3 atti: *Fra merli e civette*, del conte Edoardo Caracciolo-Stella. — Altra novità: *Debbo imitarla?* commedia in un atto, di Irma, che Cesare Rossi rappresenterà fra tosto a Bologna. Irma sta pure lavorando ad una commedia in 3 atti: *Moretta*, che la Compagnia Marchetti rappresenterà a Milano in Carnevale.

Ristauri al palazzo della Banca Nazionale. — La sede della Banca Nazionale ha subito un recente ristauro.

Nel cortile si riparò ai danni che il tempo aveva arrecato alle linee architettoniche; furono corretti ed aggiunte alcune parti di stucco in maggior consonanza coll'insieme; gli spazi piani, i vani, i pannelli furono riempiti di graffiti.

Sono graffiti veri, ottenuti cioè facendo l'intonaco di malta tinta di colore oscuro, ricoperta successivamente d'una tinta chiara uniforme, sulla quale si disegnano e si modellano le ombre con un semplice chiodo con cui si incide, si graffia lo strato chiaro, facendo così apparire nel segno la tinta scura sottostante.

Questo genere di decorazione, usitatissimo nel 500 e specialmente in Toscana, ha il vantaggio di essere resistentissimo alle intemperie, perchè le tinte sono incorporate nell'intonaco.

Eseguì questi graffiti il pittore di decorazione Zolo, e li fece con molto carattere ed eleganza.

Che non mancò buon gusto lo stesso pittore dipinse degli ornati raffaelleschi policromi nell'atrio prospiciente il cortile.

È un peccato che coll'insieme dell'atrio e del cortile, che ora sono, tanto dal lato architettonico come dal lato ornamentale, assai bene nello stile del 500, mal si accordi la decorazione della porta sotto l'atrio, che la si lasciò fregiata come stava di cariatidi e d'altri ornamenti barocchi.

I signori Musso e Papotti eseguirono i ristauri architettonici e le aggiunte di stucco.

Anche l'interno dell'edifizio è stato abbellito con decorazioni pittoriche, opera del Massili.

Insomma, nel palazzo della Banca Nazionale la prosa delle cifre si è sposata alla poesia dell'arte. E va benissimo.

Plaudiamo sinceramente a questo pubblico Istituto, che dà esempio di amore e di protezione per le arti belle.

G. L.

Le memorie del barone F. di Trenck. — Si è pubblicata una nuova ed elegante edizione di questa interessantissima memorie. Pochi libri come questo ci danno della vita militare sotto Federico il Grande, di Prussia, un'idea così netta e così precisa. Pochi libri hanno queste memorie ci mostrano il gran Fritz nel suo vero aspetto, cioè despota, ingiusto come tutti i sovrani del secolo scorso, padroni assoluti d'un branco di schiavi.

Alla *Libreria L. Roux e C.*, Galleria Subalpina. Prezzo del volume lire 5.

CRONACA

Martedì, 6 dicembre.

L'illuminazione pubblica ed il gabinetto fotometrico del Municipio di Torino. — I continui lagni che si elevarono contro la così detta poca pressione del gas nel servizio d'illuminazione della città nostra ci hanno indotti a studiare alquanto l'argomento, ed a cercare quali potevano essere le cause di questo inconveniente. Certamente non v'era per noi miglior fonte di informazioni dal gabinetto fotometrico del Municipio di Torino, che ha per scopo di controllare con appositi strumenti adatti il servizio che fanno le due Società del gas, Italiana e Consumatori.

E difatti, a questo ufficio abbiamo potuto trovare non solo tutte le indicazioni necessarie fornitici dal suo egregio direttore ing. Burzio, ma abbiamo potuto riconoscere che il nostro Municipio può vantare un gabinetto fotometrico quale non ha alcuna altra città del regno, e che può competere con quelli di varie grandi capitali estere.

Occorre notare poi che esso non ha raggiunto ancora quell'assetto completo che intende dargli il suo direttore. Al gabinetto fotometrico la pressione del gas si misura quotidianamente; a giorni alternati la prova spetta alla Società Italiana ed a quella dei Consumatori. Quando il gabinetto sarà completamente stabilito, si proveranno seriamente le prosizioni di entrambe le Società.

Le osservazioni si ripetono tre volte nella stessa ora col contradditorio di un ingegnere delle Società del gas, e la media dei risultati porge il termine di confronto colla minima di pressione voluta dai capitolati.

La pressione richiesta dalla convenzione fra il Municipio e le Società per il servizio dell'illuminazione pubblica è al minimum di venti millimetri. Naturalmente la pressione accertata pel servizio pubblico è uguale a quella pel servizio privato, non esistendovi una tubatura speciale. O bene, i molteplici apparecchi di cui può disporre il gabinetto fotometrico registrano che si per l'una quanto per l'altra Società serbarono la pressione è superiore ai 30 millimetri, qualche volta tocca i 42. Non è quindi dalla mancanza di pressione che proviene il lamentato fatto della minore intensità luminosa del gas specialmente nelle prime ore della sera. Si deve perciò ricercarne il motivo in altre cause.

Certamente l'accensione simultanea che si fa ora tra le 4 1/2 e le 5 di tutte le fiamme di gas si del pubblico che del privato servizio, per quanto capaci e potenti siano i gazometri delle nostre Società, determina nella ripartizione del gas nei tubi uno squilibrio che non può istantaneamente equiparare. Occorre poi rilevare che esistono ancora certe antiche tubature le quali portano nella circolazione del gas il vizio d'origine, cioè la sproporzione dei diametri. A questi inconvenienti le due Società vanno man mano riparando, spendendo più che egregio sommo per mettersi in grado di fare un servizio inappuntabile.

Nè è a dire che la qualità dei carboni adoperati per la fabbricazione del gas sia scadente. Un campione di essi è tenuto presso l'ufficio fotometrico, ed oltre a ciò il direttore del gabinetto municipale avendo facile accesso alle fabbriche, può accertare da sè la qualità del carbone adoperato.

Al gabinetto vi è eziandio un apparecchio per accertarsi se il gas contiene acido solfidrico che spande cattivo odore e deteriora i metalli e la dorature.

In due campanelli di vetro che vengono facilmente inondate di gas stanno sospese due listerelle di carta imbevute nell'acetato di piombo: se il gas fosse meno puro le listerelle annerirebbero subito.

Per conoscere poi l'intensità della luce in rapporto al consumo del gas vi sono speciali fotometri in cui il confronto si fa con una lampada a *carcel*, e per avere un segno costante della pressione della giornata non manca al gabinetto un apparecchio registratore che traccia automaticamente sopra un tamburo regolato da un movimento di orologeria le variazioni di pressione in tutte le 24 ore.

Lo spazio e l'indole del giornale non ci consentono di addentrarci maggiormente nell'argomento. Possiamo conchiudere assicurando in piena coscienza che il controllo fatto sul servizio d'illuminazione pubblica dal nostro Municipio è vigilante ed oculato. — Intanto però — diranno i lettori — l'inconveniente sussiste.

Certo non lo si può negare, ma quanto meno è accertato che esso non dipende interamente dalle società, ma dalla condizione delle cose. Le Società potranno provvedere al miglioramento dei gazometri e delle tubature, ma, come si è detto, l'accensione simultanea quasi di migliaia di fiammelle nelle sere invernali determinerà sempre una qualche diminuzione nella intensità luminosa. È questione di ridurla, mediante grandi perfezionamenti, ad un grado insensibile.

Dimissione, non licenziamento. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Signor Direttore*,

« La *Gazzetta Piemontese* di sabato 3 dicembre, parlando dello sciopero fatto dai fattorini e cocchieri della Società Belga, notifica che la Direzione licenziò il controllore-capo come causa del malcontento generale.

« Onde stabilire le cose nei loro veri termini, rendo noto alla S. V. ch'io non venni licenziato, ma rimisi io stesso nelle mani del signor Direttore le mie dimissioni.

« Dev. *G. Gedda*. »

Ricomincia lo sciopero. — Stamane il basso personale della Società Belga si è nuovamente messo in sciopero. Si dice che le concessioni fatte l'altro giorno dalla Direzione locale non siano state approvate dalla Direzione generale di Bruxelles, e però le cose sarebbero ancora allo stato di prima. I controllori e gli stallieri non fanno causa comune coi cocchieri ed i fattorini, epperciò stamane si videro in servizio pochi carrozzoni sparsi sulle linee principali. In essi funzionano da cocchieri gli stallieri vestiti in borghese ed i controllori fanno da fattorini. Ma sono in numero scarso ed insufficiente ai bisogni del servizio.

Pere guaste. — Stamane vennero sequestrate sul mercato della frutta, in piazza Emanuel Filiberto, chilogrammi 54 di pere guaste che due negozianti avevano esposte in vendita.

SPETTACOLI — Martedì, 6 dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Salammbô*, opera. — *La farfalla*, valzer. — Romanza nell'opera *Luisa Miller*. — Scena del maestro N. Massa.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Tristi amori*, commedia. — *Ah era la cosca*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/4. — Giuochi ginnastici. — *I due sergenti*, pantomima.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I figli d'uno*, dramma.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta di Lecocq.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Gian Minestra*, comm. — *Napoleone al passaggio della Berezina*, azione spettacolosa.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 2 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 5 dicembre 1887.

NASCITE: 21, cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI. — Beltramo Giorgio Antonio con Bieffenberg Francesca. — Carlod Giuseppe con Sarglia Luigia. — Formica Domenico con Morlando Rosa vedova Ferraro. — Morlando Giovanni Battista con Gionini Anna.

MORTI. — Penna Paola, d'anni 61, di La Morra. Palmero Anna n. Serra, id. 57, di Casale, sfigurato. Bella Marietta, id. 39, di Casale Monferrato, agiata. Negri Caterina n. Cerani, id. 82, di Rocca Cigliè. Galeazzo Maria n. Damilano, id. 10, di Torino. Costa Racchiori di Mombello Luigia n. Pastoris di Casalgrosso e Boinasso, id. 65, di Borgo d'Alice, agiata. Moiso Vittoria, id. 10, di Torino, scolara. Cobraro-Colla Anna, id. 40, di Nole, contadina. Vandagna Cesare, id. 26, di Ozasio, sparmino. Sartore Ernesta, id. 26, di Torino, tessitrice.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18 di cui a domicilio 13, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 5 dicembre.

Altezza barometrica in mm. 0 gradi di temperatura

9 ant. 736.3 3 pom. 735.3 9 pom. 736.3

Vento: SW d. calma calma

Stato atmosferico

a. p. s. s. p. s. s. p. s.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:

minima +2.7 massima +8.0

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della neve dal 0 +2.8

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Vertenza Canzio-Moriconi.

In riscontro alla pubblicazione N. 332 della *Gazzetta Piemontese*, firmata avv. cav. Pietro Bertetti e avv. cav. Frisetti Tanerodi, stupisce come i detti signori, per giustificare la condotta del sig. Michele Canzio, abbiano riprodotta una dichiarazione firmata da un solo mio mandatario sig. Ferdinando Castagno (dichiarazione per nulla confacente al suo mandato, e della quale lascio al pubblico i commenti), mentre risulta che avevano anche quella del signor avv. Oscar Airaldi altro mio secondo e che omisero, apparendo troppo chiaro sia la mia correttezza sciocchè nel rilasciare la dichiarazione accennata al N. 332 della *Gazzetta Piemontese*, come nella sostituzione dei nuovi rappresentanti.

Dichiarazione dell'avv. Oscar Airaldi.

« *Egregio sig. Moriconi*,

« Ella mi chiede il tenore della lettera scritta da me agli signori avvocati Pietro Bertetti e Tancredi Frisetti, ed io non ho motivo alcuno per negarla quanto mi domanda. Ed eccola senz'altro il tenore preciso della lettera da me consegnata al sig. Ferdinando Castagno, verso le ore 4 pom. del giorno 29 p. p. novembre. Mi creda

« Avv. *Oscar Airaldi* »

« *Egregi avvocati P. Bertetti e T. Frisetti*,

« Pregato dal sig. Domenico Moriconi a rappresentarlo, unitamente al sig. Castagno, nell'adunanza che ebbe luogo in casa del sig. avv. Bertetti la sera della 18 corrente, la quale era stata indetta allo scopo di appianare la vertenza insorta fra il signor Moriconi ed il sig. Canzio Michele, mi portai all'adunanza stessa, dichiarando però, prima ed avanti ogni cosa, che avrei rinunciato al mandato ove non fosse stata possibile una soluzione amichevole.

« Dalla discussione che ebbe luogo si venne a stabilire che il sig. Moriconi avendo prestato troppa facilmente fede ad alcune voci che attribuivano al sig. Canzio di aver sparlato del Moriconi, questi si fosse, in seguito alle voci stesse, lasciato trasportare ad eccessi verso il sig. Canzio. Venne assodato che il sig. Canzio non aveva sparlato del Moriconi, ed allora i quattro rappresentanti facilmente si accordarono sul verbale da compilarsi. Ma non avendo potuto il sottoscritto trattenersi di più al convegno, si stabilì che l'avvocato Frisetti avrebbe redatto il verbale. Il giorno dopo, salvo errore, la minuta di tale verbale veniva dal sig. Castagno presentata al Moriconi, il quale, consigliato dal sottoscritto, diceva al sig. Castagno di farla mettere in bella. Trascorsero uno o due giorni, ed il sottoscritto veniva avvertito dal sig. Moriconi che avendo il sig. Canzio sparsa la voce di aver *ricevuto le più ampie scuse dal Moriconi* il quale aveva *dovuto smillarsi per timore di cadere sul terreno*, egli non intendeva più firmare la dichiarazione presentatagli dal sig. Castagno e tutto al più avrebbe rilasciato la dichiarazione che il sottoscritto consegnò all'avv. Frisetti.

« Il sottoscritto dilibava il signor Moriconi che nel caso il signor Canzio non si fosse accontentato della sua dichiarazione avrebbe insistito rinunciato al mandato. Ed ora, avvertito che la dichiarazione del Moriconi non venne accettata, il sottoscritto dichiara alla S. V., come ebbe a dichiarare al Moriconi, di rassegnare il mandato, deplorando che malgrado il buon volere dei rappresentanti delle due parti non sia stato possibile un amichevole componimento fra il signor Moriconi ed il signor Canzio.

« Con perfetta osservanza

« Torino, 20 novembre 1887.

« Avv. *Airaldi* »

« A chiusura di ogni ulteriore polemica, dichiaro che, presentatasi dal signor avv. Bertetti i miei due nuovi secondi nelle persone dei signori cav. H. Debarnardi e L. Bassano, onde definire la vertenza, ebbero in risposta in data 5 dicembre una lettera firmata avv. P. Bertetti e Frisetti Tancredi, nella quale dichiararono *essere per loro questa pendenza già definita, non intendendo ridiscutere quanto fu già con i primi rappresentanti (secondo loro) discusso e definito*.

« Resta quindi evidente che il sottoscritto non ha firmato dichiarazione alcuna verso il signor Canzio, il quale avrebbe ben potuto dichiarare prima di non volersi battere e di tenersi lì... senza andar tanto per le lunghe. Resto lui! Sempre a sua disposizione.

C 4430 « *Domenico Moriconi.* »

100,000 VITTIME ALL'ANNO!

Il dottor Armingaut rileva da una statistica ufficiale che la tisi polmonare uccide in Francia 100,000 persone all'anno! In Italia, e particolarmente a Torino, il numero dei tisici morti ciascun anno è sufficiente per attirare l'attenzione degli abitanti. Ora, diciannove volte su venti, la tisi polmonare ha avuto principio da un semplice raffreddore di cui si rise al suo apparire, perchè rondo interessanti. Allora sarebbero bastate alcune Pastiglie Géraudel per arrestare il male, ma si trascurò, si aspettò, ed intanto la bronchite si dichiarò rapida, fatalmente inquietante. Allora non si rise più ed è quasi con devozione che si succhiano, sul serio stavolta, le buone, fattrici Pastiglie, che si pagherebbero a peso d'oro, piuttosto d'esserne privati, appena riconosciuti gli effetti curativi.

Qualche volta c'è qualche seccatura, di quelli che dicono: « Così faceva mio nonno, » che non vuole rendersi all'evidenza dei fatti e preferisce « lasciare agire la natura. » Ce ne sono, e quanto pure, 100,000 all'anno.

Quelli che non vogliono far parte di questo numero si mettano per avvertiti e si munissano d'un astuccio di Pastiglie Géraudel, che si trovano in tutte le farmacie, a meno che, per essere persuasi della loro efficacia, essi preferiscano domandare al signor Géraudel, farmacista a Sainte-Menehould (Francia), le pastiglie di campione, ch'egli manda *gratis* a franco a quanti glie ne fanno richiesta.

PER SPALANCARE LE PORTE

alla fortuna e avere grandi probabilità di ricevere una sua visita gradita, basta far acquisto degli *ultimi biglietti dell'Ultima Lotteria*, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886, N. 3754 serie 3ª.

L'estrazione di questa grandiosa Lotteria è fissata in modo assoluto pel 10 gennaio 1888, ma la vendita dei biglietti molto probabilmente si chiuderà assai prima, perchè la ricerca ne è ora enorme, essendo noto a tutti che gli *ultimi biglietti* messi in vendita sono sempre i più fortunati.

Ogni biglietto costa una lira e può vincere premi da lire 50 a lire *centomila*. Con un gruppo di 5 biglietti si possono vincere da lire 250 a lire 200,000; con un gruppo di 10 biglietti si possono vincere da lire 500 a lire 250,000; con un gruppo di cinquanta biglietti si possono vincere da lire 2500 a lire 297,500 e infine con un gruppo di cento biglietti si possono vincere da lire 5000 a lire 304,500.

Chi desidera procurarsi onestamente una splendida posizione finanziaria coll'acquisto degli ultimi biglietti deve rivolgersi in Genova alla *Banca Fratelli Casareto di Fasce*, in Torino e Milano alla *Banca Subalpina* e di *Milano*, nelle altre città d'Italia ai principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio. 1801

Firenze, 16 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Il sottoscritto, libero docente di pediatria presso il Regio Istituto di studi superiori di Firenze, dichiara di avere sperimentato l'*Emulsione d'olio di fegato di merluzzo* agli ipofosfiti di calce e di soda o di arsenia trovata facile ad essere amministrata ai bambini, e da questi tollerata.

Dichiaro infine di averla trovata utile nella rachitide e nella scrofola.

Dott. Pietro Celoni,

2000 *Specialista per le malattie dei bambini.*

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO
DI
LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

E prendendo il braccio di Reygnac, gli raccomandò sottovoce:

— Non parli di politica davanti a Basilio. Lo abbiamo preso dal predecessore di mio marito e sospettiamo che egli faccia rapporti ad un giornale, nostro avversario, del capoluogo.

La colazione, più elegante che solida, ricordava, quei simulacri di pasti che l'economia moderna ha messo alla moda, sotto il pretesto del buon genere nella nuova generazione del gran mondo della capitale. Un ovo fresco, una costoletta, due spinaci, due tazze di the e fiori a bizzeffe.

La conversazione fu allo spirito ciò che la minuta della colazione era allo stomaco; leggera assai. Si parlò dei teatri morti, dei caffè-concerti risuscitati, di corse, della buona società e della non buona. Del Villars parlò poco e mangiò meno. Aveva preso, secondo a tavola, un pacchettino di polvere e masticava a malincuore, come un uomo affetto da gastrica. Sidonia s'occupava di lui come una donna che ama il marito e ha di perdere i suoi diritti alla pensione se il funzionario muore prima d'aver compiuto gli anni di servizio.

Quella donna sorprendente sapeva tutto, e almeno poteva parlare di tutto con parole raramente nuove, ma sempre piacevoli.

In quanto a Castone, egli non sapeva più guari dove si trovasse. Il sodisfacimento, le elezioni, la sotto prefettura, Montescourt, tutto ciò gli pareva un sogno, tanto la signora Del Villars rassomigliava a venti o trenta altre signore dalle quali aveva mangiato ova fresche o chiacchierato allo stesso modo. Si divertiva francamente e si mostrava parlatore brillante; il suo spirito e il suo brio non erano ancora raffreddati e irrigiditi dalla vita di provincia e dall'Amministrazione.

Finita la colazione, il prefetto si ritirò nel suo gabinetto per telegrammi urgenti. Sua moglie e Reygnac andarono a sedere sotto la veranda del giardino, lei su un gran seggiolone in canna d'India, dove si sdraiò indolentemente, lui su una seggiolina in faccia a lei. Sidonia prese una sigaretta, gile ne fece accendere una e senza transizione gli disse:

— Signor di Reygnac, ella è un uomo amabilissimo.

— Io, signora! — rispose inchinandosi. — Ma...

— Sì, — ella continuò. — amabilissimo. Ha spirito, eleganza naturale, una grande abitudine di parlar colle signore; è un uomo di mondo compito. Credo anzi che abbia anche un'istruzione solida; soltanto vorrei un po' sapere come mai si ebbe l'idea di darle, o lei di accettare, una sottoprefettura.

— Dio mio! signora, — rispose Reygnac un po' sorpreso del complimento, — fra noi, ma lo domando anch'io. O piuttosto le rispondo che la cosa si è fatta a mia insaputa. Bisogna le dica che mia madre...

— Oh! lo so. La contessa di Reygnac è una signora superiormente intelligente e pratica. Ella capisce che l'orzo è il padre di tutti i vizi, che a Montescourt non si giuoca il baccarà, che le signore eleganti e di buona società sono rare, e le signore eleganti, non di buona società, mancano affatto... Infine, per le sue relazioni e per ricordi d'amicizia abbastanza importanti, la sua signora madre è molto ben vista all'Eliseo. Una parola di lei bastò per farla chiudere alla Bastiglia, cioè a Montescourt. È vero che indovino?

— Perbacco, signora! — fece Reygnac con un po' di dispetto. — Le faccio i miei complimenti; è molto bene informata su me e sulla mia famiglia.

— L'ho ricevuta meno bene per ciò? È vero; mi informo e non ne faccio mistero. Sono della vecchia scuola e conosco il mio mestiere. Devono avergliele detto.

— Scusi, signora; un'ora fa non sapevo nemmeno se il mio prefetto fosse o no ammogliato.

— Davvero che ella manca di esperienza. Comunque, signora, ringrazi Dio di averle dato una prefettessa che s'occuperà della sua educazione politica, finora molto trascurata. Senza indiscrezione, a che cosa conta ella di arrivare?

— Ma, signora, a essere prefetto il più presto possibile. Ho preso il mio mestiere sul serio, lavorerò molto, e se uscimmo vincitori dall'incominciata impresa....

— Ah! sono quelle le sue aspirazioni? Prefetto della terza Restaurazione, quello lo scopo a cui tende la sua giovane ambizione? Sentiamo un po', signor conte: il figlio di sua madre sarebbe, per caso, un ingenuo?

— Ma, infine, se sono entrato nell'Amministrazione, non sarà mica per essere, un giorno, ammiraglio.

— Ha torto di pensarlo, perchè ella sarà ammiraglio prima di essere prefetto. Io, al suo posto, non guarderei tanto lontano. Vi sono sedizioni nel suo circondario, e se conosco una il cui tutore avrà presto bisogno di lei.

In quel momento apparve Basilio portando un biglietto

Impieghi - Personale Occupazioni

Rappresentante di commercio

troverebbe in Torino, posizione centrale, due locali per ufficio con mobilio o senza, riscaldati, illuminati a gas e comodo di telefono, a prezzi convenientissimi.

Scrivere alle iniziali H 4719 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Abile piazzista

con referenze di prima ordine, cerca rappresentanza per Torino.

Dirig. offerte al N. 215, *Ufficio di Pubblicità* Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5, Torino. C 4802

MARIA è un nuovo bellissimo cammeo della **GUIDI** l'ognima autrice della *Casa mia*. L. 2. Da tutti i Librai. 4807

Compra-vendita di case, ville, poderi torrenti fabbr., esazioni ed affari di negozi, impianto di redditività, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dal'ing.re G. A. Pidatti, via Private, 1. 4808

Diffidamento.

Il sig. FRANCINETTA GIOVANNI, fu Giorgio, già negoziante in ferramenta, fa noto che con atto del 27 settembre 1887, ad rogito Vivalda, ha fatta denuncia irrevocabile del negozio in ferramenta da esso tenuto in **Alba**, in via Vittorio Emanuele 11, casa Gioana, ai suoi figli LUIGI e FEDELE, i quali ne assumono l'esercizio dal detto giorno 27 settembre p. p. sotto la ditta **Fratelli Francinetta** e che, ciò egli non ha più alcuna responsabilità per le operazioni al riguardo del medesimo da detta epoca.

Incanto definitivo

di tutte le merci e mobili del Fallimento della cessata Ditta

F.lli TRINCHERO

via Milano, 32, ang. via del Gallo

Mercoledì 2 corr. e sueg., come sopra, si venderanno a pubblico incanto tutte le merci esistenti nei magazzini, fra cui: *Flanelle, maglierie lana e cotone, spenzate, cotonine, flanelle, camicie bianche e colorate, colli, polsini, cravatte, guanti, busti, filati lana e cotone, velocipedi, fazzoletti*, ecc., il tutto lotto per lotto, per contanti. 4791

Torino, 1° dicembre 1887.

APPIGIONASI

in via S. Secondo, n. 37:

Alloggi di 2 ed 8 membri a terzo piano;

Alloggio dal 6 ai 10 vani a piano terreno; 3917.

Locali per magazzini o laboratori, a prezzi moderatissimi.

D'affittare

vasto locale ad uso *esercizio di pel li*, con cessione di tutti gli utensili, rimanendo e quant'altro inoccupato.

Dirig. alle Ditte I. Pounaine e C. via Garibaldi, 8, Torino. C 4761

Fior di Mazzo di Nozze

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e rifiorire la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **C. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Bocher**, 8, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 18; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; Farm. **Tarlocco**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1. H 3958 G

INGLESE Corsi e lezioni private impartite da un professore inglese, via Po, 2. 4782

Incanto volontario.

Alle ore **10** mattina del **22** dicembre prossimo il notaio PIETRO RIVA, via Santa Teresa, n. 7, procederà all'incanto per la vendita di parte del grandioso **Fabbricato e terreno annesso** posto in corso Vittorio Emanuele, n. 9, come da perizia dell'ingegnere ENRICO PETITI, 3 novembre 1887, diviso in 2 lotti.

Lotto 1° — Casa di n. 3 piani, terrazzo e parte di cortile stimato L. 218,980.

Lotto 2° — Casa di n. 2 piani con cortile e terreno fabbricabile stimato L. 57,183.

L'asta è aperta pel Lotto 1° L. **215,000** e pel Lotto 2° **L. 51,419**.

Torino, 28 novembre 1887. 4773

GUIDA DI TORINO PEL 1888

G. MARZORATI

È in corso di compilazione a cura della

Ditta G. B. Paravia e C.

la *Guida commerciale ed amministrativa di* **Torino**, che col 1888 entra nell'anno **60°** di sua esistenza.

Crediamo superfluo di far qui parola della grande utilità di questa *Guida*, oramai abbastanza nota ed indispensabile a ogni classe di persone; ricordiamo solamente che la Casa G. B. Paravia e C. sempre pronta ad introdurre in detta *Guida* le maggiori possibili migliorie, ne ha ingrandito il formato, e continua ad accettare ed **inserire gratis** tutte le variazioni ed aggiunte che dalle persone interessate le vengono comunicate *prima del* **10** *dicembre* alla sua libreria in via Garibaldi, 23, oppure alla Stamperia Reale, in via Arsenale, 29. 4714

Occasione opportunissima.

3000 Coperte di pura lana, larghe m. 2, lunghe m. 1 70, peso k. 2 — Si liquidano con vendita all'ingrosso a **L. 5** cadauna, presso **G. PELISSERO e C.**, via S. Quintino, 15, *Torino*.

Il premiato Stabilimento FRATELLI DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di *carrozze*, tanto di lusso che per campagna. 2371

INVENZIONE IMPORTANTISSIMA

MACCHINE da CUCIRE A DUE ROCCHETTI

« JUNCHER & RUH, PATENT »

per famiglie e per industrie

La prima e l'unica macchina a doppio punto, che consuma anche il filo inferiore direttamente dal rocchetto.

Gli immensi vantaggi che questo nuovo sistema offre — specialmente per le industrie — sono tanto evidenti che non hanno bisogno d'una spiegazione.

Nessuno acquisti più una macchina da cucire, prima di essersi persuaso del pregi di questa invenzione.

Succursale e Deposito generale per l'Italia: MILANO, via Solferino, 27 H 4815 M

In vendita presso i principali negozianti di Macchine da cucire IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO.

TORINO
Via Roma ang. Piazza S. Carlo
FARMACIA TARICCO
DEPOSITO
di tutte le specialità nazionali ed estere

PILLOLE BALSAMICHE
senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete di antico e recente origine, anche le più inveterate e ribelle. Scoli catarri di vescica, renella, rilassatezza e ritenzioni d'orina. L. 3 50 e 2.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache
Queste Pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, anche di quelle di Paterson, stante la loro speciale preparazione, per la riunione dei tre principii, che compongono la medicazione, antiacido, digestivo, antinervoso, antiacido, cioè: la cattiva digestione, il dolore di stomaco, flatulenze, per lievezza di testa, vertigini, ecc. L. 4 e 2.

Per evitare le contraffazioni si raccomanda di osservare la firma autografa TARICCO.

Per spedizione aggiungere cent. 50 per spese di posta.

TORINO, farm. TARICCO, piazza S. Carlo.

Una famiglia inglese cerca un appartamento elegante ma ben e confortabilmente mobiliato a Torino.

Indirizzare Brittania, *Hôtel Feder*, Torino. C 4827

D'affittare al presente: **Alloggio** di **20** camere al 2° piano, con acqua e gas. — Dirig. via S. Tommaso, 7. 4807

Da rimettere antico e ben avviato negozio da latteniere, vetraio e affini nel giro in Torino.

Scrivere al N. 3 o 4738 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Occasione.

Per causa di decesso rimettesi avviatissimo negozio genere correnti, beneficio annuo netto lire **4000**, capitale inutile, L. **25,000**.

Scrivere alle iniziali **H 4828 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 55

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi.

Da cedere

Caffè avviatissimo, posto centrale, avviamento L. 12,000. — Per trattative e schiarimenti dirigersi presso lo studio G. GRIFFO, via Lagrange, 42, *Torino*. C 4779

Da vendere

alla **Badia d'Onix**, presso la stazione una casa composta di civile e rustico con giardino cinta da muro e circa 50 giornate di terreno composto di prati, campi e bosch in pianura. — Indirizzarsi a MOLINA PLACIDO. - Presso da negoziarsi in contanti. C 4750

Carbonina d'olive

via Principe Amedeo, 22 Torino. C 4550

CREDITO TORINESE

Società Anonima

Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10, piano terreno. 4824

Capitale L. *8 milioni* — Versato L. *4 milioni*

Situazione al 30 novembre 1887.

	Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali)	L. -	8,000,000 —
Azionisti (310 a versare su N. 32,000 Azioni)	» 4,000,000 —	» -
Riserva	» -	» 614,861 47
Cassa	» 200,800 80	» -
Portafoglio ed Anticipazioni	» 11,776,095 46	» -
Fondi pubblici, Rendita e riporti	» 1,640,970 53	» -
Conti correnti diversi	» -	» 5,163,802 01
Effetti a pagare	» -	» 5,207,351 20
Corrispondenti diversi	» 7,838,927 70	» 4,000,069 99
Depositi cauzionali e Riberi	» 4,830,868 —	» 4,830,868 —
Spese di primo impianto	» 18,168 50	» -
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1887	» -	» 72,093 90
Spese generali ed imposte	» 128,659 61	» -
Conto dividendo in corso ed arretrati	» -	» 1,896 —
Interessi passivi	» 262,410 97	» -
Utili generali	» -	» 660,635 00
Totali L.	29,819,556 02	29,819,556 02

La Banca riceve danaro in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Conti Correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 con 5 » »
} Interesse annuo dal 2 1/2 0/0

Conti Correnti con disponibile di:
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per sommo maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato.
} Interesse annuo dal 3 1/2 0/0

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:

Per quelle a scad. oltre mesi sei il 4 0/0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 1/2 0/0 »

Per quelle oltre un anno, interesse a convenirsi colla Direzione.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 6 0/0 annuo.

Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.

S'incarica della vendita e della compera di titoli in Borsa — Vende e compera divise estere.

Riceve in custodia valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25 — 50 — 75, secondo le dimensioni.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli Abbonati durante il periodo d'abbonamento.

Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane.

Il Sindaco FEDERICO DEREGIBUS. — *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

VOLETE DIVERTIRVI

durante le lunghe e fredde sere invernali?

Vi offro *gratis* e *franco* i miei tre supplementi illustrati, e tal uopo ora pubblicati, contenenti:

1° Le **novità** per **TRAFORARE** a mano i legni, metalli, ecc. Stampare senza maestro, divertendosi a fare dei veri oggetti d'arte, utili, d'un valore di molto superiore alla materia impiegata e adattissimi per **regali**.

2° Le **novità** di **Giuochi di PRESTIGIO** con spiegazione per eseguirli. Con questi giuochi si sviluppa d'assai l'intelligenza per indovinare i segreti, causa dell'effetto meraviglioso.

3° Le **novità** in **giuochi** di **SOCIETÀ'**.

P. BARELLI Milano, *Galleria Decristoforis*, 5, 6, 7. Torino, *Galleria Subalpina*. 4799

RACCOMANDASI.

La Vellutina senza Bismuto, approvata dal Consiglio sanitario, per la signora e bambini — Profumo da fiori naturali — Bianca — Rosa — Rachel. L. 1 50 la scatola.

Mazzo di Nozze Specialità per la pelle e la carnagione. Dona al collo, al viso, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, dandogli la sfumatura del giglio e della rosa. — L. 5 la bottiglia con astuccio.

Polvere depilatoria del Serraglio Unico prodotto che in pochi minuti tolga i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. L. 2 50 il vaso in astuccio.

Spedizione franca per tutto il Regno rimettendo l'importo a GHINO BENIONI, *profumiere, via della Tuba*, 2, LIVORNO (Toscana). H 4800 M

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

TESTA

LIBRO PER I GIOVANETTI DI

P. Mantegazza

Un volume in-16 di 320 pagine, dedicato a Edmondo De Amicis. — **LIRE DUE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI **FRATELLI TREVES**, EDITORI IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

Anno XII d'esercizio **LA SICURTÀ** Anno XII d'esercizio

Ufficio intermediario di credito per affari industriali, commerciali ed agricoli

Torino — *Via Botero*, 9 — **Torino.**

Operazioni: 1° Mutui attivi e passivi con ipoteca — Cessione di capitali e stabili a valori sopra uno o più beni, garantiti con ipoteca o assicurazione vita — Acquisto e vendita di stabili — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti — Acquisto e cessione di valori bollari; 2° Costituzione di società commerciali, industriali, tanto anonime quanto in accomandita. C 4806

CAFFÈ BRASILIANO

surrogato in sostituzione dello cicoria, della Casa

Cárrnèira Murcia y Hirmão

di **Cabo Frio** (Brasile)

Questo surrogato è fabbricato esclusivamente con **granulanel** originali del **Brasile**. Esso è il miglior prodotto in sostituzione del vero caffè, e da analisi fatte da illustri chimici viene riconosciuto contenere una parte assai ricca di caffeina.

Esso è da preferirsi alle così dette **cicorie** ed a tutti gli altri assimilati di caffè, per suo gusto squisito e pel suo eccellente aroma. Mescolato al latte, riesce graditissimo.

Vendibile presso tutti i droghieri.

Deposito gen. per l'Italia presso la Ditta

D.co BELLARDI e C.ia

Fabbricanti Vermouth e Liquori in Torino

Grande medaglia — Toulouse 1887.

Esigere oltre la marca di fabbrica depositata la firma

Dom. Bellardi & C.

Deposito in **Torino**, A. MARTINI, via dei Fiori, 32. 4715

Servizi per the, Bollitori, Tejere, Lattiere, Zuccheriere, Caffettiere, Vassoi, in metallo argentato, bronzato e nikellato.

Nel Negozio casalingo di

CARLO SIGISMUND

TORINO, 9, via Provvidenza
e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele. 4725

Sicurezza generale a metà prezzo

NEBBIA serratore inglese di sicurezza per porte di Case e di Camere, di speciale costruzione accuratissima, sconcertante e senza inganno, che a seguito della morte improvvisa del fabbricante Breandstheol, d'ordine del tutore legale dei figli minorenni, calcolando che depositando il denaro ricavato dalla vendita ad interesse composto per oltre 12 anni, verrà all'incirca raggiunto il prezzo che il defunto erasi prefisso realizzare.

16 LIRE - PER SOLE - LIRE 16

Una Serratura inglese di sicurezza completa di cantina. 16 per 3 a tre mandate munite internamente di 6 molle di ottone, fornita di crocca di ottone, con tubo per le chiavi di ottone e rosone copribuco della chiave pure di ottone esternamente brunita e lucidata a smeriglio con disegni.

Due Chiavi tascabili di cantina. 11 a dentiera di sicurezza finamente lavorate e solidamente argentate.

Una Bocchetta concava di ottone pel buco esterno della porta.

Una Catena di sicurezza di ottone ad acciaio a doppia maglia e doppia entrata che permette di aprire la porta tanto che basti per vedere chi picchia la porta senza permettergli di entrare se non si vuole solidissima e resistente a qualunque sforzo.

Venti Viti di ferro e di ottone per serratura esterna.

Un Cacciavite di acciaio temperato con manico verniciato per mettere a posto tutto quanto sopra senza bisogno di verun operaio.

Indirizzare vaglia postale di **Lire sedici**

GENOVA — E. U. SAMENGO — GENOVA.

Le spedizioni si fanno lo stesso giorno del ricevimento del vaglia franco in tutta **Italia**.

A tutti i compratori del mese corrente saranno regalate 100 mila lire, onde la probabilità di vincerle mediante un biglietto dell'Ultima Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo.

Sollecitare le domande per evitare alla Casa **E. U. SAMENGO** il disturbo del rinvio del denaro ai committenti tardivi. 4649

Banca Popolare di Torino

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

via Principe Amedeo, 20 *bis*

Emette **Buoni fruttiferi** muniti di **Vaglia al portatore** per l'esazione degli interessi maturati al 1° luglio e 1° gennaio al 3 0/0 netto d'imposta.

Emette **Libretti di risparmio al portatore** a nominativi al 4 1/2 0/0 con disponibilità di L. **200** a vista.

Emette **Libretti di conto corrente** con *chèque*, al 3 1/2 0/0 con disponibilità di L. **5000** a vista. 4757

Società Anonima Ferr. Torino-Pinerolo-Torre Pellice

***Sede TORINO, via Cavour*, 16.**

Capitale versato L. 4,000,000 — Ammortizzato L. 252,750.

Il giorno **7** dicembre corr., alle ore **2** pom., avrà luogo pubblicamente presso la sede sociale l'estrazione a sorte di:

N. 62 Azioni I serie — N. 5 Azioni II serie

a norma dell'art. 38 degli Statuti sociali.

Torino, 5 dicembre 1887.

1867 ***L'Amministrazione.***

25 LIRE - PER SOLE - LIRE 25

franco in tutta Italia:

N. 2 Lenzuola di tela di lino pure garantite di complessivi metri 12 tela lino di cent. 50.
» 2 Federe per guanciali grandissimi di complessivi metri 3 di tela lino di cent. 60.
» 1 Copriletto elegantissimo tessuto ed operato a disegni bellissimi di cent. 215 per 175.
» 6 Asciugamani lino di cent. 65, con frangia.
» 6 Asciugamani cotone di cent. 80, con frangia.
» 6 Tovaglioli lino damascati di cent. 60.
» 6 Fazzoletti elegantissimi, fondo bianco, bordo a colori, orlati e riffrati.

Indirizzare vaglia di **lire 25** a **E. U. SAMENGO, Genova.** — A coloro che invieranno vaglia di L. 29 invece di L. 25 sarà spedito un copriletto grandissimo di cent. 280 per 250 invece di quello di cent. 215 per 175. 4690

UTENSILI DI CUCINA

in ferro smaltato e stagnato, il più grande e completo assortimento nel NEGOZIO CASALINGO di CARLO SIGISMUND 9, via Provvidenza, TORINO e 38, corso Vittorio Emanuele MILANO.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILULE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi* come per incanto. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pilule, *assicurano la guarigione radicale*.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore Mélaton e dai principali della medicina. *Leggere le loro testimonianze* nel piccolo trattato stesso ad ogni accesso, che si spedisce gratis da Parigi a chi ne avesse i nostri depositari.

Esigere, pena garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma VENDITA ALL'INGROSSO PARIGI

F. COMAR, 39, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE! 3

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco, guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo, è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 60.

Spediamo in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1072

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Frisoni; Turre; Musso*, v. Mazzini, *e G. B. Schiapparelli e figli*, p.ta S. Giovanni; *Taccanis*, v. Garibaldi; *Ausiona*, v. S.ta Teresa; *G. Torta*, via Roma; *Pagliori* al Mercato, piazza Statuto, 5.

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

riconosciuto incontestabilmente superiore ad ogni altro motore per economia e comodità, fatto comprovato da oltre **30mila** applicazioni.

Garanzie serie e senza limite.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.ia 1902

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

JUTA LAVORATA della fabbrica **E. BALESTRERI** 3815

Deposito in **Torino**, via Arsenale, 38. — **Prezzi ribassati.** Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzerie mobili e cortinaggi. **Tappeti, guide**, tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità.

UN

RIMEDIO

INFALLIBILE

in tutti i casi di

REUMATISMO

Scioglimento del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete

e tutte le affezioni d'un carattere erutivo o venereo

— E LA —

SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 2021

In TORINO: Tarico; Giordano; Garneri; Taccheris; Tessaro.

In Alessandria presso Domenico Molinari, farmacista.

In TORINO: D.r Bocchi; T. Fontana; Prato; G. B. Schiapparelli e Figli.

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le injezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di **copaivina e pariglina** *del Dott. Tara di Londra cura in pochi dì mali occulti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'urina. Usasi e spedisconsi segretamente. È innocuo.* Un vaso L. 5,50 più 70 cent. se per posta; 2 vasi L. 10 (sufficiente per mala assai cronica) franchi da **Martelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, num. 6. — Depositi: *A. Manzoni e C., Milano; G. Arbesio; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Brunza e C.; Rinetto e Parsiani*, **Genova**; *Torta, Tarico, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bittner*, **Venezia**; *M. Petrolini*, **Palermo**; *Bombara*, **Messina**; *Zerri, Bonavia*, **Bologna**; farm. *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma** e **Napoli**; *Tantini*, **Verona**. 113

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.